

Seduta del 1 Dicembre 2015

O.d.G.

- Punto 1** - Comunicazioni del Presidente della Commissione.
- Punto 2** - Approvazione verbale e resoconto della precedente seduta del 17 novembre 2015.
- Punto 3** - **Parere alla Giunta regionale in ordine a:**
PAGR n. 27 - Azienda U.L.S.S. n. 17 - Autorizzazione alla alienazione di un bene immobili in comune di Pernumia (PD) (Art. 5 del D.lgs 229/1999).
- Punto 4** - **Parere alla Giunta regionale in ordine a:**
PAGR n. 29 - Organismi indipendenti di Valutazione delle Aziende del Servizio Socio Sanitario regionale. Approvazione delle Linee guida relative alla costituzione, al funzionamento e alle competenze attribuite agli Organismi predetti, in conformità alle disposizioni nazionali e regionali in materia.
- Punto 5** - **Parere alla Terza Commissione in ordine a:**
PDL n. 52 - d'iniziativa dei consiglieri Negro, Bassi, Conte e Casali relativo a: "Discipline del benessere e bio-naturali".
- Punto 6** - **Esame in ordine a:**
PDL n. 34 - d'iniziativa dei consiglieri Finco, Ciambetti, Finozzi relativo a: "Promozione della comunicazione e formazione degli operatori in materia di donazione di organi e tessuti".
- Punto 7** - **Esame in ordine a:**
PDL n. 85 - d'iniziativa dei consiglieri Riccardo Barbisan, Finco relativo a: "Norme per il contrasto, la prevenzione e il trattamento della dipendenza del gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- Punto 8** - **Esame in ordine a:**
PDL n. 68 - d'iniziativa dei consigliere Guadagnino relativo a: "Norme per la prevenzione,

il contrasto e la riduzione del rischio dalla dipendenza del gioco d'azzardo patologico (gap)".

Punto 9 - Illustrazione in ordine a:

PDL n. 70 - d'iniziativa dei consiglieri Finco, Rizzotto, Gidoni, Sandonà, Calzavara, Riccardo Barbisan, Finozzi, Valdegamberi e Gerolimetto e Montagnoli relativo a: "modifica della legge regionale 22 febbraio 1999,. 6, contributo ai cittadini veneti portatori di handicap psicofisici che applicano il "Metodo Doman o Vojta o Fay o ABA" e successive modificazioni e norma transitoria".

Punto 10 -Parere alla Prima Commissione in ordine:

PDL n. 42 - d'iniziativa della Giunta regionale relativo a: "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2014".

Punto 11 -Esame in sede referente ai sensi dell'Art. 49 del Regolamento in ordine a:

PDL n. 23 d'iniziativa dei consiglieri Zaia, Finco e Rizzotto relativo a: "Istituzione dell'Ente di governance della sanità regionale veneta denominato 'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero'. Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende U.L.S.S.".

PDL n. 74 d'iniziativa dei consiglieri Sinigaglia, Azzalin, Dalla Libera, Ferrari, Fracasso, Guarda, Moretti, Pigozzo, Ruzzante, Salemi, Zanoni e Zottis relativo a: "Agenzia veneta sociosanitaria".

Punto 12 -Varie e eventuali.

PRESENTI

Riccardo BARBISAN (Liga Veneta – Lega Nord)
Fabiano BARBISAN (Zaia Presidente)
Massimiliano BARISON (Forza Italia)
Sergio Antonio BERLATO (Fratelli d'Italia)
Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)
Andrea BASSI (Lista Tosi per il Veneto)
Jacopo BERTI (Movimento 5 Stelle)
Sonia BRESCACIN (Zaia Presidente)
Franco FERRARI (Alessandra Moretti Presidente)
Maurizio CONTE (Lista Tosi per il Veneto)
Nicola Ignazio FINCO (Liga Veneta – Lega Nord)
Franco GIDONI (Liga Veneta – Lega Nord)
Antonio GUADAGNINI (Indipendenza Noi Veneto)
Alessandra MORETTI (Partito Democratico)
Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare – Flavio Tosi)
Bruno PIGOZZO (Partito Democratico)
Orietta SALEMI (Partito Democratico)
Alberto SEMENZATO (Liga Veneta – Lega Nord)
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)
Alberto VILLANOVA (Zaia Presidente)
Marino ZORZATO (Area Popolare Veneto)
Francesca ZOTTIS (Partito Democratico)

Dott. Jacopo CAPUZZO (Responsabile Quinta Commissione consiliare)
Dott. Carlo GIACHETTI (Capo Servizio Affari giuridici e legislativi)
Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi)
Dott.ssa Rossana CECI (Servizio Affari giuridici e legislativi)
Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)
Dott. Claudio RAGO (Centro Regionale Trapianti)

**Presiede
Fabrizio BORON**

INDICE DEGLI INTERVENTI

PRESIDENTE	1
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)	1
PRESIDENTE	3
Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)	4
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)	5
Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)	5
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)	5
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)	6
Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)	6
Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)	6
Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)	7
Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)	7
Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)	7
Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)	8
Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)	8
Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)	9
Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)	9
Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)	9
Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)	10
Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)	10
Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)	11
Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)	11
Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)	12
Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)	12
PRESIDENTE	12
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)	12
Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)	13
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)	13
PRESIDENTE	13
Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)	14

QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)	14
PRESIDENTE	14
Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)	15
Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)	15
Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)	15
PRESIDENTE	16
Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)	16
Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)	17
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)	19
Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)	19
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)	20
Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)	20
Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)	21
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)	21
Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)	22
PRESIDENTE	23
Andrea BASSI (Lista Tosi per il Veneto)	23
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)	24
PRESIDENTE	24
Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)	24
Franco GIDONI (Lega Veneta - Lega Nord)	25
Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)	25
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)	26
Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)	26
PRESIDENTE	26
Dott. Carlo GIACHETTI (Capo Servizio affari giuridici e legislativi)	27
Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)	28
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)	28
Dott. Carlo GIACHETTI (Capo Servizio affari giuridici e legislativi)	29
PRESIDENTE	29
Nicola Ignazio FINCO (Lega Veneta - Lega Nord)	30
PRESIDENTE	31
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)	32
PRESIDENTE	32

QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE

PRESIDENTE	33
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)	34
Orietta SALEMI (Partito Democratico)	34
Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi)	35
Orietta SALEMI (Partito Democratico)	36
Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi)	36
Dott. Claudio RAGO (Centro Regionale Trapianti)	37
Nicola Ignazio FINCO (Liga Veneta - Lega Nord)	38
Dott. Claudio RAGO (Centro Regionale Trapianti)	38
PRESIDENTE	38
Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi)	38
PRESIDENTE	39
Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)	39
Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi)	40
Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)	40
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)	40
Dott. Claudio RAGO (Centro Regionale Trapianti)	41
Alberto VILLANOVA (Zaia Presidente)	42
Dott. Claudio RAGO (Centro Regionale Trapianti)	42
PRESIDENTE	43
PRESIDENTE	45
Nicola Ignazio FINCO (Liga Veneta - Lega Nord)	45
Antonio GUADAGNINI (Indipendenza Noi Veneto)	46
Riccardo BARBISAN (Liga Veneta - Lega Nord)	49
Bruno PIGOZZO (Partito Democratico)	51
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)	52
Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)	55
Orietta SALEMI (Partito Democratico)	56
Jacopo BERTI (Movimento 5 Stelle)	58
Orietta SALEMI (Partito Democratico)	58
Jacopo BERTI (Movimento 5 Stelle)	59
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)	59
Riccardo BARBISAN (Liga Veneta - Lega Nord)	60
PRESIDENTE	60
PRESIDENTE	61
Riccardo BARBISAN (Liga Veneta - Lega Nord)	61
Sergio Antonio BERLATO (Fratelli d'Italia)	62
Jacopo BERTI (Movimento 5 Stelle)	63
Maurizio CONTE (Lista Tosi per il Veneto)	63
Sergio Antonio BERLATO (Fratelli d'Italia)	64

QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE

Riccardo BARBISAN (Liga Veneta - Lega Nord)	65
Bruno PIGOZZO (Partito Democratico)	66
PRESIDENTE	67
Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)	67
PRESIDENTE	68
Franco GIDONI (Lega Veneta - Lega Nord)	69
Nicola Ignazio FINCO (Liga Veneta - Lega Nord)	70
Orietta SALEMI (Partito Democratico)	72
Franco GIDONI (Lega Veneta - Lega Nord)	72
PRESIDENTE	72

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti.

Avete l'ordine giorno quindi andiamo giù a scaletta, quando arriviamo alla presentazione dei vari PDL se c'è qualcuno di coloro che l'ha presentato lo può illustrare; vedo il consigliere Negro, non so se il consigliere Finco verrà a presentare il PDL 34, è presente il consigliere Barbisan per il PDL 85, il consigliere Guadagnini per il PDL 68 mi ha detto che arriva e per il PDL 70 c'è qualcuno che lo può.. il consigliere Gidoni, bene.

Quando arriviamo al rendiconto, se abbiamo la possibilità di avere qualcuno che arriva dalla Giunta che possa darci spiegazione, altrimenti, se non ci fosse questa possibilità bisognerà, se domani va in Commissione bilancio, fare la congiunta e quindi verrà presentata anche la parte sanitaria direttamente in Commissione Bilancio, altrimenti i tempi non ci sono. Vediamo come procedere, se nel frattempo arriva qualcuno.

Pongo in votazione il verbale e il resoconto dell'ultima seduta.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

All'unanimità.

Prego, consigliere Sinigaglia.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Prima di iniziare la seduta volevo porre all'attenzione della Commissione due temi che sono, a nostro giudizio, molto importanti e da affrontare immediatamente.

Se non mi sbaglio, un paio di settimane fa abbiamo avuto il giudizio di parificazioni sul rendiconto generale della Regione Veneto per l'esercizio finanziario 2014; oltre alla

parziale non parifica che è stata enunciata in quell'occasione, il fascicolo della Corte dei Conti, la sintesi della relazione di accompagnamento, nell'ultima parte si sofferma sulla gestione della spesa sanitaria e rispetto alla formulazione del Bilancio espone alcune critiche molto rilevanti. Praticamente dice che con la modalità di presentazione del Bilancio di previsione, del Bilancio consolidato, vengono sfalsate temporaneamente tutte le procedure e quindi non c'è la possibilità di leggere sia entrate e uscite che gli stanziamenti di bilancio, cioè dicono che non è appropriato ciò che stiamo facendo. Ed uso il termine "non appropriato" senza approfondire la questione.

A mio giudizio sarebbe il caso, insieme alla dirigenza della sanità e alla ragioneria, di avere spiegazioni su queste tre paginette. Quindi è urgente convocarli per capire se è possibile fare diversamente, come è possibile uscire e dare una risposta a questa denuncia fatta dalla Corte dei Conti. La parifica è saltata anche per questo, anche per questo capitolo che riguarda la sanità.

Quindi, chiederei al Presidente e alla Commissione di attivare un momento di incontro per spiegarci queste modalità che negli anni sono state portate avanti di scrittura di bilancio per quanto riguarda la sanità, in modo tale che ci siano delle risposte e delle spiegazioni a quanto denuncia la Corte dei Conti.

Altra richiesta urgente di incontro è legata ad una lettera di sollecito che ci è arrivata ieri da parte della FISM, perché per il 2015 sembra sia arrivato uno stanziamento di 16 milioni per gli asili nido, invece di 21, e per le scuole d'infanzia erano previsti 21 milioni ma le risposte che i settori danno sembrano siano negative, cioè che questi 21

milioni non ci sono. Quindi non solo salta il riparto per il 2015, ma salta anche il finanziamento delle scuole materne d'infanzia paritarie. Sarebbe un grave danno se per tutto l'anno 2015 per le scuole d'infanzia paritarie non arrivasse questi 21 milioni.

Adesso c'è stata una scomposizione: il sociale gestisce li asili nido e ha stanziato 16 milioni su 21, sono 5 milioni in meno rispetto al 2014; per le scuole d'infanzia è sempre stata una materia trattata sempre dal sociale, anche se da quest'anno mi sembra di aver capito è passato sotto la competenza dell'assessore Donazzan, sembra che questi 21 milioni non ci siano, anche questo sarebbe un grave danno. Se è possibile attivarsi per capire com'è la situazione e per avere una risposta, le sarei grato.

PRESIDENTE

È per quello che ho detto che non so se effettivamente questa mattina riusciremo a discutere del rendiconto, è probabile che vada domani in congiunta con il Bilancio, proprio perché ci deve essere la Giunta che lo delibera. So che hanno in corso anche questi stessi ragionamenti per trovare le soluzioni e per dare risposta a quello che è il giudizio di parifica. Pertanto quando sarà disponibile, in corso di questa Commissione ci accertiamo se effettivamente c'è qualcuno che può già venire, se questo non è possibile si porta a domane e nel momento in cui ci sarà la Commissione con i rappresentanti della Giunta e i tecnici sapranno dare sicuramente risposta a queste domande.

Ci sono altre richieste?... Comunque ci aggiorniamo man mano.

Punto 3 all'ordine del giorno, che è l'autorizzazione di alienazione di un bene immobile in comune di Pernumia, Padova.

La parola all'Avvocato Botteon, che ci illustra il parere n. 23.

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Si tratta di una monetizzazione di un investimento che era stato fatto nel 2001 dall'U.L.S.S. con l'acquisto di una struttura anche recente e funzionale, che però, a seguito della realizzazione del nuovo polo di Monselice, è risultata nella sua funzione di magazzino, in particolare destinato al ricevimento dei documenti e quindi di apparato di carattere cartaceo, anche questo destinato al superamento, dell'U.L.S.S. non aveva più ragione d'essere. Quindi l'azienda ha ritenuto di verificare la possibilità di collocarlo sul mercato e ha fatto fare la perizia all'Agenzia delle Entrate. È risultata una perizia, per una struttura che ha una superficie coperta di circa 2000 metri quadrati, di stima di 870 mila euro, che verrebbero messi a base d'asta della procedura di evidenza pubblica che l'azienda deve instaurare per la collocazione sul mercato e che verrebbero utilizzati per spese di investimento.

Si tratta di un magazzino che riceve documenti cartacei, quindi un magazzino solo per la parte documentale, funzione che viene adesso assolta in parte con nuovi sistemi di archiviazione e in parte con le superficie ricavate dalla nuova strutture e quindi si è ritenuto non più strategico.

PRESIDENTE

Grazie, Avvocato Botteon.

Ci sono domande?

Prego, consigliere Sinigaglia.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Un paio di informazioni. Ci manca la stampa della seconda parte ma penso sia la conclusione del deliberato, perché mi sembra di capire che le motivazioni sono tutte nella prima paginetta, non so se c'è qualcosa di rilevante...

..Nell'ultima pagina c'è il deliberato e basta.

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

..Si propone di autorizzare l'U.L.S.S. all'alienazione.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Volevo capire un'altra cosa, con la vendita del bene si pensa di ricavare un probabile valore di mercato di 870 mila euro, giusto? La perizia dell'Agenzia.

È stata acquistata questa porzione di capannone, circa metà capannone, nel 2001; ha presente quanto ha speso l'U.L.S.S. 17 per acquistare quella porzione allora?

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Nella perizia si fa riferimento mi pare ad un importo di 881 mila euro...

..È riportato l'atto di compravendita di acquisto del 2001, si dice: dall'esame dei risultati si evince che il coefficiente del deprezzamento totale dell'intero edificio è pari al 40%, per un importo di 881 mila euro che, detratto l'importo complessivo a nuovo dell'intero cespite, 2 milioni 767, determina un valore di mercato del bene di un milione e

8 per l'intero complesso e, appunto, la quota è di 870 mila circa. Quindi il complessivo del cespite era di 2 milioni 767, hanno indicato un coefficiente del deprezzamento del 40%.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Altra domanda: durante questi anni quel capannone è stato utilizzato in maniera...

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Sì, è stato utilizzato inizialmente per i farmaci e poi a seguito dell'entrata in funzione dell'altra struttura è stata limitata la funzione a deposito cartaceo. Da questo punto di vista l'U.L.S.S. ha avviato anche con altre aziende un sistema di digitalizzazione dell'archiviazione, per cui la funzione è destinata a rapido esaurimento.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Va bene, grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altre domande?

Prego, consigliere Negro.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

Mi perdoni, mi può ripetere le cifre perché qualcosa mi è sfuggito? Partiamo da un acquisto del 2001 di 2 milioni e 100 e...?

..870 mila euro, la perizia attuale.

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

La stima della porzione di cui l'U.L.S.S. è proprietaria, che è una quota dell'edificio complessivo, che intende vendere. C'è un complesso unitario di cui l'U.L.S.S. è proprietaria più o meno del 50%, cioè 2.200 metri quadri rispetto ad un totale di 4 mila. Questa porzione qui oggi l'Agenzia delle Entrate la valuta, tenuto conto del deprezzamento del 40% del nuovo, ovvero dell'edificio complessivo quando realizzato, in misura pari a 870 mila euro. Questa sarà la cifra che sarà messa...

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

Ma nel 2001 l'abbiamo acquistata a?

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

..Allora, 2 milioni e 700 dell'intero cespite, deprezzato del 40% diviso due.

Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)

Mi aiutate a capire? Il motivo del deprezzamento è perché è andato in deperimento e non sono state fatte le manutenzioni, oppure perché il mercato...?

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Dalla perizia si dà atto che è proprio il mercato che è ormai esaurito, si dice che l'area industriale è completamente coperta di funzioni di questo tipo, per cui non c'è domanda, cioè l'offerta di edifici di questo tipo è superiore alla domanda.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

Mi perdoni, su questo immobile c'è un mutuo? È stato acquistato con mutuo o no?

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Sì, con le forme del finanziamento delle aziende, è stato acquistato dall'azienda, quindi con le forme di indebitamento.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

Ma con indebitamento o no?

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Sì, con indebitamento.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

E il mutuo cosa prevedeva come ammortamento?

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Il contratto di mutuo qui non ce l'ho.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

Perché mi viene da pensare: i revisori dei conti cosa dicono?

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Hanno approvato la delibera, sulla delibera di autorizzazione alla vendita il parere è favorevole.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

Possiamo averlo quel parere?

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Sì, glielo procuro.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

Mi può mandare anche l'istituzione del mutuo per questo immobili, per cortesia? Grazie.

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Certo.

Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)

Le chiedo: voi come U.L.S.S. avete valutato se quell'immobile al di là del venderlo possa essere riutilizzato per qualsiasi altra utilizzazione pubblica? Io so che cronicamente ci mancano spazi pubblici, ci mancano spazi per tutto, siamo sicuri che non poteva essere utilizzato... io penso alla mia U.L.S.S., la 19, che avevamo un sacco di uffici sparsi per la città e pagavamo degli affitti. Lì è una proprietà pubblica, potrebbe essere riutilizzato in questa maniera?

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Si tratta di un edificio in zona industriale quindi per le funzioni di carattere sanitario non è utilizzabile, è adiacente a magazzino con funzione industriale; dal punto di vista urbanistico ricade in zona industriale, quindi è sicuramente un edificio che ha una funzione esclusivamente dedicata alla logistica.

Da questo punto di vista era stata fatta anche una valutazione dell'utilizzabilità di questa superficie, di questa struttura, che è recente, come struttura a servizio anche delle altre aziende ai fini dell'istituzione di un magazzino di carattere provinciale. Ma le valutazioni che sono state fatte, tra l'altro sono state sottoposte anche a valutazione CRITE, hanno portato alla conclusione che questa non sia per la sua dimensione, collocazione e per le sue caratteristiche, la soluzione migliore dal punto di vista della localizzazione di un magazzino anche per funzioni diverse da quelle documentali. Quindi è stata fatta questa verifica sull'utilizzabilità per la funzione propria di questa struttura, che è localizzata, posta, in zona industriale e che si presta ad un utilizzo esclusivamente come magazzino anche per altre aziende e la soluzione non è stata ritenuta idonea.

Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)

Sono un po' tosta e vorrei capirlo in maniera chiara, quindi non è possibile utilizzarlo per uffici amministrativi?

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

No, per uffici amministrativi no perché è a destinazione industriale e le persone non ci possono stare. Tra l'altro, è un edificio completamente aperto, adatto alla collocazione flessibile di materiale ma non di persone.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

Chiedo un'ultima cosa: perché non si è pensato di affittarlo?

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Sul mercato è stata fatta la verifica per cui, tenuto conto delle esigenze di carattere finanziario dell'Azienda e della disponibilità di strutture analoghe in locazione nell'area, si è ritenuto preferibile la vendita; come auspicata monetizzazione rapida del bene e soluzione più idonea rispetto alla collocazione nel mercato, perché la locazione si è visto che non è particolarmente praticata.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

"Esigenze di carattere finanziario dell'azienda", cosa si andrebbe a coprire con l'introito della vendita di questo bene?

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Spese di investimento, cioè manutenzione degli edifici.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi) novembre
Manutenzione o investimento?

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Le manutenzioni sono investimenti, lavori di ristrutturazione.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

In parte.

PRESIDENTE

Nella delibera c'è scritto dove vanno a destinazione: a destinazione sull'investimento in manutenzione delle strutture.

Prego, consigliere Sinigaglia.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Solo per chiarire alcuni passaggi sulla ratio della delibera conoscendo, appunto, l'U.L.S.S. 17 e l'investimento che è stato fatto per realizzare il nuovo ospedale di Schiavonia-Este. Il nuovo ospedale ha chiaramente liberato gli spazi dell'ospedale di Monselice e dell'ospedale di Este, quindi sono stati dismessi due ospedali ed è stata realizzata la struttura centrale del nuovo ospedale di Schiavonia.

L'operazione in sé ha una sua logica: investire il ricavato della vendita di questo capannone, di questa porzione capannone, se non ho letto male nella ristrutturazione dell'ex ospedale di Monselice o di Este per ricavare lì gli spazi che possono essere utilizzati dall'U.L.S.S. 16. Quello che è un po'... anzi, è molto contraddittorio è il valore, perché qui c'è un impoverimento del patrimonio dell'U.L.S.S. del 40%. Questo diventa molto pesante e, come diceva la

Collega, non so se il mutuo, etc., prevede... bisogna verificare.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

E come si fa ad investire se c'è un mutuo? Bisognerà estinguere il mutuo prima e dipende di che importo è questo mutuo. Non è che possiamo pensare di fare diversamente, perché di solito...

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Un bene ipotecato non è vendibile.

PRESIDENTE

Bisogna vedere se è un finanziamento ipotecario, potrebbe non esserlo.

Il passaggio relativo a dove va l'investimento è nell'ultimo capoverso della pagina 3 della delibera: per interventi di manutenzione straordinaria dei presidi Este, Conselve e Monselice per l'allocazione all'interno degli stessi dei servizi territoriali, quindi distretto, infermieri domiciliari, guardia medica.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

Al di là della bontà del fine, Presidente, potrei avere quando è stato istituito il mutuo, che tipo di mutuo, quanto ne rimane e la valutazione del collegio sindacale?

PRESIDENTE

Noi ci facciamo inviare tutta la documentazione, però quello che volevo dire è forse anche una logica abbastanza semplicisticamente ma è un dato di fatto: se lo vendono vuol dire che non hanno un blocco per venderlo, perché altrimenti

non lo potrebbero vendere, o lo levano. Sono due cose che si eliminano l'una con l'altra, non credo che possano permettersi di vendere un immobile se ha un fondo ipotecario che non permette di farlo. Pertanto immagino ci sia già la possibilità di liberarlo.

Dall'altra parte, il fatto che ci sia una perdita di valore è un dato di fatto del valore immobiliare degli ultimi anni di tutti noi, dalle abitazioni in cui abitiamo ai grandi palazzi pubblici, il mercato immobiliare è quello.

Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)

Però la cosa che io vado a sottolineare è il fatto che voi - mi permetto di dire voi U.L.S.S. - avete previsto l'alienazione per 870 mila euro, questi soldi serviranno per mettere a norma il polo di Monselice dove entreranno questi documenti, è corretto?

..Volevo arrivare lì a questo capoverso, se abbiamo detto che gli introiti serviranno per mettere a sistema i locali che conterranno questi documenti che vengono spostati, il cartaceo...

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

No no.

PRESIDENTE

Nell'ultimo capoverso c'è scritto: gli ambiti - quelli di Este, Conselve e Monselice, che sono i dimessi con il nuovo ospedale di Schiavonia - vanno a completare il programma del Piano socio sanitario, ovvero i distretti, infermieri domiciliari, guardia medica.

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Sono usati per i servizi sanitari non per magazzino.

Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)

Mi sono persa un passaggio, chiedo scusa.

Allora, alieniamo quello stabile e era un magazzino per contenere il cartaceo, abbiamo capito che il cartaceo è notevolmente diminuito per l'informatizzazione dei sistemi e quello che rimane, che portate via lì, verrà portato nell'ex ospedale di Monselice. Quindi facciamo un semplice atto di trasloco, a Monselice non c'è bisogno di intervenire con nessun intervento di manutenzione? Perché la mia domanda era: se ho quella cifra a disposizione, 870 mila euro che speriamo di riceverli, ma propendo per l'analisi dei Colleghi, una parte di quella quota che andremo ad avere dalla vendita verrà utilizzata per la ristrutturazione di Monselice e una parte andrà divisa...? Mi piacerebbe capire quant'è la previsione di soldi per la ristrutturazione dei locali che andranno adibiti a magazzino, se è stato previsto.

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Il ricavato non è destinato a magazzino ma a servizi territoriali sanitari. La funzione di magazzino attualmente assolta viene assorbita da Monselice nelle strutture nuove.

Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)

Che non hanno bisogno di nessun introito economico.

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

No.

Patrizia BARTELLE in GRILLO (Movimento 5 Stelle)

Grazie, mi mancava questo passaggio.

PRESIDENTE

Bene, ci sono altre richieste di chiarimento? No.

Se per voi può andare bene, lo portiamo la settimana prossima se c'è la possibilità di intervenire in una giornata diversa o il giovedì o il venerdì. Se per voi può andare bene lo spostamento di una settimana e ci facciamo dare la documentazione richiesta. Siete tutti d'accordo? Non credo sia un problema una settimana in più o una in meno.

Quindi, se cortesemente invia alla struttura della Commissione il valore di acquisto del 2001, la compravendita, se oggi è libero da questioni ipotecarie e la forma di finanziamento.

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Va bene.

PRESIDENTE

Va bene?

Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno: "Organismi indipendenti di valutazione delle aziende del Servizio Socio Sanitario. Approvazione delle linee guide relative alla costituzione, al funzionamento e alle competenze attribuite

agli organismi predetti in conformità delle disposizioni nazionali”.

Prego, Avvocato Botteon.

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

In sintesi, si tratta di un documento che vuole costituire sostanzialmente un testo unico della norma della disciplina relativa alla costituzione e al funzionamento dell'attività, delle competenze dell'organismo di valutazione delle aziende del servizio sanitario, a fronte di alcune novità normative che sono intervenute dopo la delibera di approvazione di analoghe linee guida che risale al 2012.

Nel frattempo c'è stata la normativa sulla trasparenza, l'anticorruzione, quindi la legge 190, il decreto legislativo 33/2013 e la produzione di delibere da parte dell'Autorità nazionale - che allora si chiama Civita, adesso ANAC - di direttive sull'attività di questi organismi; per cui si è ritenuto di fare il punto della situazione e adottare un testo unitario organico che fa il punto della situazione sotto il profilo normativo, individua le novità normative che hanno una diretta rilevanza rispetto all'operatività di questo organismo e quelle che non hanno invece toccato le competenze dell'organismo stesso.

Le linee guida si incentrano sostanzialmente nella disciplina del collegio sotto il profilo della sua costituzione, quindi individuano i requisiti, le ragioni di incompatibilità, il numero e il compenso dovuto; e definisce l'ambito di operatività dell'organismo stesso, individuando i tre filoni fondamentali che sono costituiti dalla partecipazione al ciclo di valutazione della performance, che costituisce diciamo l'80% dell'attività degli organismi

di valutazione, i compiti di verifica quantitativamente marginali rispetto al complesso degli obblighi in materia di verifica del rispetto della normativa sulla trasparenza e un ruolo collaborativo, che è richiamato anche nel documento, rispetto alla organizzazione aziendale in tema di benessere dell'organizzazione e dei lavoratori.

Per quanto riguarda l'attività prioritaria il documento contiene una definizione dei documenti che nel ciclo della performance devono essere approvati; stabilisce la tempistica; individua il ruolo che all'interno di questo percorso ha l'OIV rispetto all'attore principale che resta l'organizzazione aziendale.

Scendendo nei dettagli dell'attività di valutazione, il documento individua la procedura, individua le modalità di definizione di quelli che sono gli elementi fondamentali del processo di valutazione della performance, cioè la definizione degli obiettivi e determinazione degli indicatori. Rispetto a questo specifico tema, il documento è stato sottoposto ad esame da parte delle organizzazioni sindacali questa estate, che, richiamando in particolare all'esigenza di una massima oggettivizzazione del sistema di valutazione, hanno ritenuto il documento congruo e appropriato sia per quanto riguarda le modalità di definizione del percorso di valutazione, la tempistica e i documenti da pubblicare agli effetti della normativa sulla trasparenza.

PRESIDENTE

Ci sono domande?

Prego, consigliere sinigaglia.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Questa è una ulteriore precisazione degli organismi di valutazione dopo quella che è stata fatta nel 2012, sostanzialmente, è molto interessante perché prevede una serie di passaggi.

Volevo chiedere solo un chiarimento sull'allegato a pagina 4 di 21, dove si introduce dicendo che "gli organismi di valutazione sono tenuti a segnalare le violazioni degli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 22, etc., legge 190"; però lo stesso paragrafo si conclude dicendo "a tali norme si rileva che è obbligato al controllo interno sul rispetto degli obblighi di pubblicazione è il responsabile per la trasparenza, mentre l'organismo di valutazione può chiedere solo ulteriori informazioni", non riesco a capire come si collegano le due cose.

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Questo è stato un tema specificatamente trattato con le organizzazioni sindacali.

In realtà, con il primo punto sostanzialmente si è detto che l'organismo di valutazione non è estraneo al processo di verifica del rispetto della normativa, ma il suo ruolo specifico è di un supporto rispetto agli organi che sono specificamente individuati dalla normativa sulla anticorruzione e la trasparenza e sono quelli che ho appena nominato.

Quindi, in realtà si partecipa come organismo di valutazione al processo di verifica del rispetto della normativa anticorruzione, ma lo si fa sotto il profilo della obbligatorietà in termini di supporto della struttura specificamente preposta. Questa rimane la struttura

responsabile in base alla normativa sull'anticorruzione, lo OIV non è estraneo ma le responsabilità in termini di obbligatorietà dell'esercizio di quelle funzioni resta in carico al responsabile dell'anticorruzione, che deve essere nominato in ogni azienda.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Però è contraddittoria la cosa, perché mentre l'ANAC dice che l'organismo di valutazione entra nel merito noi concludiamo che può solo chiedere ulteriori informazioni al responsabile della trasparenza, in sostanza.

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Può chiedere informazioni in funzione dell'esercizio, comunque un ruolo di controllo in questa materia che non gli è estraneo quindi è coinvolto.

Su questo c'è stato proprio un intervento dell'ANAC che ha precisato, ha richiamato la normativa di legge che attribuisce in termini di obbligatorietà al responsabile dell'anticorruzione il compito di segnalazione. Questo è un tema delicato, perché ovviamente l'identificazione di soggetti obbligati a fare segnalazioni determina responsabilità in caso di una omissione qualsiasi.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Ed è solo il responsabile della trasparenza che può fare questa denuncia.

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

L'obbligato, quello che omette atti d'ufficio se non li fa rimane, per una pronuncia di questa estate dell'ANAC, il responsabile della anticorruzione. L'OIV rimane coinvolto nel processo di rispetto, attuazione e promozione dell'anticorruzione attraverso un ruolo sussidiario, ma comunque sempre attivo, non è estraneo ai suoi compiti interessamento rispetto all'applicazione della normativa anticorruzione.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Tutte le U.L.S.S., le aziende sono a posto da noi, vero? Hanno tutte quante il responsabile della trasparenza, il responsabile anticorruzione?

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Sì sì, anche perché ci sono sanzioni ormai operanti e applicate dall'ANAC rispetto a tutti gli obblighi di quel filone di normativa.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Chiedo al Presidente e alla Commissione se possiamo fare una richiesta, adesso non so come inserirlo nella CR. È previsto un lavoro specifico per valutare, sia a livello di obiettivi dell'azienda dell'U.L.S.S., ma anche a livello di obiettivi individuali, ed è prevista la costruzione di un ciclo della performance. All'interno di questo ciclo, che è ben specificata in maniera sintetica verso le ultime pagine, mi sembra a pagina 18 di 21, tutte le varie fasi anche dal punto di vista del temporalità, definizione degli obiettivi,

performance, etc., è importante quel passaggio sulla relazione sulla performance, perché lì ci sono le descrizioni degli obiettivi, l'azienda in cifre, i risultati raggiunti, i bilanci degli ultimi tre anni, cioè quello che l'azienda ha operato e vuole raggiungere facendo la comparazione di tre anni.

Questa sarebbe una relazione molto importante da avere a disposizione anche come Commissione, come Consiglieri che fanno parte della Commissione, perché ci consentirebbe di valutare, chiaramente nel rispetto della privacy e nel rispetto di tutta la parte nominativa, perché questo lavoro serve anche per dare incentivi, per fare dei salari accessori. È una relazione che secondo me sarebbe molto utile per capire l'andamento dell'erogazione dei servizi nel Sistema Socio Sanitario, o meglio nel raggiungimento degli obiettivi. Non so come metterlo, se possiamo inserire nella delibera iniziale che la relazione della performance verrà inviata regolarmente in Quinta Commissione, fare una cosa del genere, in modo che siamo messi a conoscenza di questi dati che, da come esposti nella traccia, mi sembrano molto molto importanti: risorse, risultati di esercizio, comparazione su tre anni e macro aggregati di bilancio, il risultato di esercizio. Siccome è un lavoro che viene fatto e che verrà fatto è importante che l'abbiamo a disposizione, in modo tale che riusciamo a capire meglio come funziona il servizio del Sistema Socio Sanitario.

Avv. Franco BOTTEON (Sezione Controlli di Governo e Personale SSR)

Sì, certo.

Sono documenti pubblicati nei siti della singola azienda, si può prevedere senz'altro che vengano trasmessi a valle della

validazioni da parte dell'OIV. La relazione viene approvata dal direttore generale, entro settembre, secondo la tempistica fissata in queste linee guida, gli OIV devono validare - secondo quello che dice la normativa - il documento e una volta validata può essere trasmessa.

PRESIDENTE

Ci sono altre richieste di chiarimenti, altre domande? Se non c'è nessun problema possiamo porla in votazione.

Pongo in votazione il parere alla Giunta n. 29.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?...

Grazie, Avvocato.

Prego, consigliere Bassi.

Andrea BASSI (Lista Tosi per il Veneto)

Grazie, Presidente. Mi scuso se non sono intervenuto prima ma mi sono un attimo perso.

Questa settimana avevo scritto una mail a lei e penso anche al Vicepresidente se non ricordo male, per chiederle, l'avevo chiesto già circa una settimana fa, di riporre all'ordine del giorno quella delibera, quel parere alla Giunta regionale sulla valutazione dei direttori generali che avevamo preso in mano circa un mesetto fa, forse anche di più di un mesetto, era stata illustrata, ne avevamo parlato con il segretario Mantoan e poi... se alla prossima Commissione la può mettere all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE

Se non ricordo male, l'abbiamo rinviata chiedendo uno schema molto oggettivo e tecnico di valutazione, quindi nel momento in cui arriva...

..Certo, certo, sollecitiamo e cerchiamo di metterla all'ordine del giorno.

..Esatto, non è un parere alla Giunta che dobbiamo dare, sono i punteggi che diamo ai direttori, la Giunta dalla sua parte, Conferenza dei Sindaci dalla sua parte e Commissione..

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

È importante quello che diceva il consigliere Bassi, perché stiamo bloccando l'erogazione degli incentivi ai direttori generali, dei compensi ai direttori generali.

PRESIDENTE

Sì, adesso sollecitiamo.

Punto 5 all'ordine del giorno: parere alla Terza Commissione sul PDL 52 di iniziativa dei consiglieri Negro, Bassi, Conte e Casali relativo a "Discipline del benessere e bio-naturali".

Prego, consigliere Negro.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

Grazie, Presidente.

Con questa proposta di legge in esame si è voluto superare l'impasse dovuta all'impugnazione del testo precedente, individuando le attività denominate discipline del benessere e bio-naturali. Diamo un approccio globale alla persona e alla sua condizione; abbiamo come scopo il miglioramento della qualità della vita, conseguibile anche mediante stimolazione delle risorse vitali della persona; l'importanza dell'educazione a stili di vita salubri e rispettosi dell'ambiente.

In sostanza, questa proposta di legge si compone di 7 articoli e percorriamo la strada che ha già fatto la Regione Lombardia e la Regione Toscana per quanto riguarda le discipline del benessere e bio-naturali. È vero che la competenza è esclusiva dello Stato, però, ripercorrendo quello che hanno fatto già altre due Regioni andiamo a normare alcuni dettagli che vanno a proporre la disciplina e a definire quelle che sono le discipline del benessere e bio-naturale; definiscono gli operatori che operano in questo ambiente in percorsi di formazione, le modalità di istituzione del comitato per le discipline del benessere; istituiscono l'elenco regionale delle discipline del benessere e, inoltre, prevedono che la Giunta regionale promuova nelle sedi istituzionali opportune la conclusione di apposite intese interregionali.

Con questa breve descrizione chiediamo all'intero Consiglio l'approvazione, siamo aperti a considerazioni, a migliorie e quant'altro, l'approvazione di questo progetto di legge che ha questo fine non ne ha altre. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Gidoni.

Franco GIDONI (Lega Veneta - Lega Nord)

Siccome si cita una impasse dovuta ad una impugnazione di un testo precedente, chiedevo il motivo dell'impugnazione e eventualmente come sono stati superati gli scogli.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

Perché le competenze non sono esclusivamente regionali, la Regione ha le proprie competenze e andavamo a prendere competenze che non sono nostre.

Quindi noi ci limitiamo alle nostre prerogative, sarà compito della Regione poi aprire questo tema a livello nazionale.

PRESIDENTE

Ci sono altre domande?

Prego, consigliere Sinigaglia.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

La proposta di legge della Lombardia e della Toscana come riescono ad inserirsi?

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

È molto simile alla nostra, nel senso che loro si sono limitate alle pure competenze regionali come abbiamo fatto noi, che abbiamo stralciato tutto quello che era di competenza statale.

..Quello dell'altra volta aveva competenze statali.

PRESIDENTE

Quindi, il vostro progetto di legge interviene sulla parte regionale.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

Interviene sulla parte regionale e invita la Regione a farsene promotrice.

PRESIDENTE

Volevo chiedere al dottor Giachetti, già che è qui, di intervenire, perché mi segnalava una questione sull'albo professionale.

Prego, dottor Giachetti.

Dott. Carlo GIACHETTI (Capo Servizio affari giuridici e legislativi)

Grazie, Presidente.

È stato chiesto un attimo fa se il progetto di legge rilascia una qualifica professionale. In realtà il progetto di legge non prevede qualifiche professionali, prevede espressamente e correttamente solo un attestato di frequenza. Il senso di questo intervento legislativo: in tutte le Regioni sono state approvate molte leggi su questa figura delle discipline bio-naturali, la maggior parte delle quali è stata impugnata dal Governo e annullata dalla Corte per due ordini di motivi: a) non devo interferire con la materia tutela della salute sotto nessun aspetto e profilo; b) non deve creare figura professionale. In entrambi casi contrasterebbe, così ha detto la Corte, con materie di competenze statali. Per cui gli spazi in cui il legislatore regionale si può muovere sono interstiziali, limitati forse è più corretto.

Il progetto di legge in questo senso, ma se la memoria non mi inganna ve n'era uno anche nella scorsa Legislatura, cerca di individuare questo percorso non particolarmente agevole, diciamo, per muoversi all'interno di questi vincoli posti dalla Corte Costituzionale. In sede istruttoria, nell'ambito della Commissione competente - non a caso è stata individuata come Commissione competente la Terza e non la Quinta, proprio perché si ritiene che non concerna la tutela della salute - si tratterà eventualmente di verificare anche alla luce di due leggi regionali, che sono citate proprio nella relazione, se ho letto bene, che si sono "salvate" dall'impugnativa del Governo e della Corte; eventualmente apportare quelle modifiche volte a cercare di

- se posso usare questa espressione - mettere in sicurezza il testo normativo, anche utilizzando alcuni argomenti che ha citato il Consigliere e che sono stati usati anche in sede di Conferenza Regioni e, in parte, forse utilizzando una recente legge che disciplina attività professionali non regolamentate. Una legge statale uscita un paio di anni fa che sembra voler aprire degli spazi per possibili interventi legislativi regionali volti non ad introdurre figure professionali, ma semplicemente a dare, se mi è consentita l'espressione, una sorta di riconoscimento di realtà lavorative, realtà sociali od economiche o già presenti sul territorio, senza per quello elevarle al rango di professioni, il che significherebbe incontrare i limiti. E il progetto di legge, se ho ben colto, mi sembra che si muova in questa direzione.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

Mi perdoni, io avevo molto semplificato quando ho risposto al consigliere Sinigaglia, quindi chiedo venia di quello che ho...

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Se può chiarirmi un altro aspetto, dottor Giachetti.

È possibile per noi attivare un registro e all'interno del registro collocare chi ha conseguito un attestato di frequenza?

PRESIDENTE

Prego, dottor Giachetti.

Dott. Carlo GIACHETTI (Capo Servizio affari giuridici e legislativi)

Questa iniziativa del progetto di legge rientrerebbe in quegli spazi limitati di cui diceva già il presentatore e di cui si diceva prima. Il senso è: un registro di carattere ricognitivo, almeno io lo leggo in questo senso, in funzione della tutela dell'affidamento della collettività che si rivolge a questi soggetti, che hanno seguito un percorso formativo, ottenendone però non - come si diceva l'inizio - un attestato di qualifica ma un mero attestato di frequenza. Quindi, la creazione del registro non diventa condizione per l'esercizio dell'attività, diventa solo, come posso dire... siamo più nella logica quasi della identificazione in funzione della tutela dell'affidamento del cittadino, del consumatore, di una serie di soggetti che hanno seguito un percorso a tutela dell'affidamento degli utenti e dei fruitori.

..Volevo proprio usare questa espressione. Grazie, Consigliere.

PRESIDENTE

Ci sono altre domande? Bene.

Proceduralmente, chiedo a tutti se siete d'accordo di dare parere, perché è un parere che diamo alla Terza Commissione e la discussione va in Terza Commissione, se siete d'accordo tutti quanti...

Pongo in votazione il parere favorevole al PDL 52.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

A posto.

Passiamo al punto 6 all'ordine del giorno: PDL 34 di iniziativa dei consiglieri Finco, Ciambetti e Finozzi relativo a "Promozione della comunicazione e formazione degli operatori in materia di dotazione di organi e tessuti".

La parola al consigliere Finco, per l'illustrazione.

Nicola Ignazio FINCO (Liga Veneta - Lega Nord)

Grazie, Presidente.

Il progetto di legge era già stato illustrato qualche mese fa, però lo possiamo tranquillamente reillustrare. So che era stato condiviso e sottoscritto anche da altri Consiglieri sia di maggioranza che di opposizione, consiste nel facilitare la donazione degli organi e dei tessuti.

Attualmente abbiamo delle normative a livello nazionale del '99 e l'ultima del 2009, praticamente uno può decidere di donare i propri organi compilando la tessera regionale, dichiarando su un foglio libero la propria volontà, attraverso il tesserino blu che il Ministero della Salute ha inviato a tutti i diciottenni nell'anno 2000, attraverso un modulo presente all'interno delle U.L.S.S., oppure aderendo ad una delle varie associazioni di donatori degli organi.

Con questo progetto di legge si vuole normare a livello regionale questa disciplina, in particolare consiste nel formare i dipendenti dell'anagrafe comunale; praticamente quando il cittadino va a rinnovare la carta d'identità può già inserire all'interno di quel documento la volontà o meno di donare gli organi o i tessuti.

So che alcune amministrazioni comunali già lo stanno facendo, con questo progetto di legge daremo una risposta concreta alle associazioni in primis, ma soprattutto a tutte le persone che oggi necessitano di organi e di tessuti,

facendo un po' di chiarezza su questo importante sistema, che, purtroppo, ancora non è conosciuto, ma soprattutto non è stata fatta negli anni una giusta informazione nei confronti della cittadinanza, perché alla fine costa poco ma sappiamo benissimo che un organo, un tessuto può salvare la vita di tantissime persone.

Le chiederei cortesemente, quindi, di iniziare l'analisi del testo visto che era stato sottoscritto anche dalle opposizioni, in modo da poterlo licenziare. Poi, se c'è qualche piccola modifica o approfondimento da lo possiamo fare anche in Consiglio, ricordo che noi abbiamo presentato questo progetto di legge proprio su indicazione e su spinta delle varie associazioni regionali di donatori di organi e tessuto, l'AIDO.

PRESIDENTE

Bene, per me possiamo proseguire senza nessun problema, se vogliamo entrare in maniera dettagliata sull'articolato. Noi possiamo procedere per articoli, articolo per articolo se ci sono richieste, chiarimenti o modifiche lo facciamo seduta stante visto che è condiviso.

Cominciamo dall'articolo 1.

Articolo 1 - Finalità.

(Il Presidente dà lettura dell'articolo 1 - Finalità)

Ci sono richieste di chiarimenti?

Pongo in votazione l'articolo 1.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Approvato.

Articolo 2.

(Il Presidente dà lettura dell'articolo 2 - Principi e obiettivi)

Prego, consigliere Sinigaglia.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Sul primo comma viene scritto che la Regione del Veneto assume l'obiettivo della formazione di solidarietà e sostiene l'informazione e sensibilizzazione dei giovani. Direi "in particolare dei giovani", di tutta la popolazione e in particolare dei giovani. Troviamo una formula per dire non solo i giovani, è tutta la popolazione che dobbiamo sensibilizzare per la dotazione degli organi.

..O "in particolare dei giovani", quindi si capisce che c'è anche la sensibilizzazione..

..Oppure mettiamo "della popolazione e in particolare dei giovani alla donazione degli organi".

PRESIDENTE

Quindi, al comma 1 dove c'è "l'informazione e la sensibilizzazione giovani" è modificato in "informazione e sensibilizzazione della popolazione e in particolare dei giovani". Va bene? Sì.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Sul comma 2, dice "l'informazione di tutto il territorio attraverso l'erogazione di contributi a favore dei comuni", non è solo informazione a favore dei comuni perché fai anche la formazione degli operatori per inserire i dati nella

carta di identità, quindi l'informazione e la formazione, perché altrimenti ti limiti.

..Fa parte dei principi e obiettivi, era per estendere insomma.

Poi, un'altra cosa, il dottor Giachetti è uscito, volevo capire perché questi dati della donazione dovrebbero essere inseriti in base alla legge del 2013, la 118, se non ricordo male - purtroppo i computer sono tutti bloccati e quindi non riesco più a recuperarla - dovrebbero essere inseriti nel fascicolo sanitario elettronico e quindi bisognerebbe capire come inserirlo nel progetto di legge questo inserimento nel fascicolo sanitario elettronico, che è sperimentale in alcune U.L.S.S. per noi, ma che domani, dopodomani, fra un anno, due, sarà patrimonio di tutti, perché la legge prevede l'inserimento di questo codice identificativo della carta d'identità nel sistema informativo nazionale, ma anche nel fascicolo sanitario elettronico di pertinenza di ognuno.

È arrivata a casa la nuova tessera sanitaria con il cip, lì dovrebbe diventare il fascicolo elettronico, cioè dovrebbe contenere tutti i dati e la disponibilità alla donazione che viene caricata nel momento in cui tu fai questa dichiarazione di donazione. Quindi facciamo un ragionamento in modo da predisporlo correttamente durante la discussione in Aula.

..Basta dire fascicolo sanitario elettronico e si intende questo percorso, come previsto dalla legge. Bisogna capire anche dove metterlo, non è forse da obiettivi principi, ma modalità di operative del Sistema Socio Sanitario.

PRESIDENTE

Quindi sul comma 2...

..Invece per questa parte prepariamo un emendamento.

Pongo in votazione l'articolo 2, come emendato.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Approvato.

(Il Presidente dà lettura dell'articolo 3 - Linee Guida)

Forse qui sarebbe più indicato quello che menzionava prima del fascicolo, no?

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Solo una cosa lessicale invece di "assume" "promuove", la Giunta regionale promuove di concerto? Vedete voi.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Salemi.

Orietta SALEMI (Partito Democratico)

Volevo fermare l'attenzione dei Colleghi su quanto emerge dalla scheda di inquadramento normativo che leggevo a proposito dell'articolo 3, quello relativo alle linee guida. Fa una osservazione che riguarda la necessità di approfondire, proprio in sede di Commissione consiliare, la natura giuridica e le funzioni delle linee guida operative per l'attivazione del servizio di registrazione della dichiarazione di volontà sulla donazione degli organi. Perché, appunto, il legislativo richiama il rischio di andare incontro ad un parere di anticostituzionalità o di legittimità costituzionale da parte dello Stato.

Riferisce, tra l'altro, in merito a questo, un contenzioso tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia per materia affine. Era da capire se potevamo arrivare ad una

formulazione dell'articolo 3 che ci tuteli da questo punto di vista e ci permetta di andare in coerenza con quanto sollecitato correttamente dal legislativo. Volevo capire se c'era una possibilità di conciliazione rispetto...

Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi)

Nella scheda predisposta dal legislativo, dove si riassumono un po' tutte le varie questioni, leggi di altre Regioni che sono state impugnate dalla Corte, si faceva una distinzione, cioè si diceva: il progetto di legge non dovrebbe avere alcun problema se si limita all'informazione, alla formazione, all'aggiornamento come correttamente aveva esplicitata lei, Presidente, e quindi lo sviluppo di questa coscienza civile.

Potrebbe trovare dei problemi, come è successo per leggi di altre Regioni, la prima è quella del Friuli, ma ce n'è stata una successiva più recente della Calabria, che intervenga su materie di competenza statale. Quali sono? La tutela della salute, la materia relativa alla donazione degli organi che è rimessa alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, e anche alla materia del consenso informato perché rientra tra i principi fondamentali in materia di tutela della salute che deve essere sviluppata sul territorio in maniera unitaria ed è per questo che le altre leggi sono state impuginate.

Quindi, se questo articolo, così come tutta la legge, ha questo obiettivo di formazione e informazione non ci sono problemi.

Orietta SALEMI (Partito Democratico)

A maggior ragione sarebbe opportuno, se capisco bene, sostituire all'articolo 3 il verbo assume con un verbo che possa essere meno per così dire vincolante? Non tanto per non portare avanti, perché è chiaro che tutti siamo favorevoli a portare avanti e a fare in modo che questa proposta di legge abbia una sua efficacia ed incisività reale, che non ci piace che resti sulla carta se dopo succede che noi la portiamo avanti ma a livello costituzionale vengono eccepiti dei limiti.

Allora, l'interesse nostro è quello che vada avanti e che si ottenga un risultato, per cui vediamo di trovare una formulazione che ci ripara da questi rischi. Se fate una proposta.

PRESIDENTE

Prego, dottoressa Schiavo.

Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi)

Allora, invece che il verbo assume si può trovare un verbo analogo, diverso diciamo, con un significato, se mi consente l'espressione, un po' più sfumato, come mi pareva consigliasse anche il consigliere Sinigaglia: la Giunta regionale promuove iniziative di concerto con Anci Veneto, con il centro regionale trapianti, con associazioni, etc., operanti nella Regione Veneto in materia di donazione di organi e tessuti, al fine di elaborare delle linee guida operative per l'attivazione del servizio di registrazione delle dichiarazioni di volontà sulla donazione di organi e tessuti. Che poi, se non sbaglio, la Giunta regionale mi sembra che abbia già adottato dei provvedimenti in materia

per favorire questa attività, come mi pareva dicesse anche lei, consigliere Finco. Si tratta di inserire in legge quello che già sostanzialmente attualmente viene fatto. Mi corregga se sbaglio.

Dott. Claudio RAGO (Centro Regionale Trapianti)

Buongiorno, sono il dottor Rago, dirigo il Centro regionale trapianti. Mi permetto di inserirmi, se posso.

Noi abbiamo già iniziato questa fase di formazione per gli operatori dei comuni, a questo momento abbiamo formato 100 comuni e 250 operatori dell'anagrafe. Siamo partiti all'inizio dell'anno in maniera, come dire, spontaneistica, nel senso che il Centro regionale lo fa per motivi istituzionali, ma per i Comuni abbiamo mandato via una mail richiamando il progetto, che è il progetto nazionale, sotto l'egida del Centro nazionale trapianti, e abbiamo accettato i Comuni che spontaneamente in questo momento accettavano la formazione. Devo ringraziare l'ANCI e anche la Federsanità, perché abbiamo coinvolto anche questa organizzazione, nel gestire queste formazioni. In quattro Comuni del Veneto sono già partite le procedure, abbiamo già raccolto circa 380-390 espressioni di volontà in questo primo periodo. È partito a settembre il progetto, quindi sono i primi due mesi di progetto operativo.

Ripeto, questo è un progetto a livello nazionale, mi permetto di confermare la osservazione che era stata fatta del discorso dell'attenzione, perché la Corte Costituzionale aveva eccepito sulla legge sulla Calabria proprio perché, appunto, faceva propria una cosa dello Stato. Giustamente qui è il discorso di recepire qualcosa, questo programma, questa formazione, nei termini e nelle forme che ritenete

più opportune perché è una applicazione di una norma a carattere più generale. Non so se ho risposto.
Se volete informazioni sono qua.

Nicola Ignazio FINCO (Liga Veneta - Lega Nord)

La soluzione proposta dalla dottoressa Schiavo potrebbe andare bene, insomma.

..Siccome dobbiamo inserire anche la parte che riguarda il fascicolo elettronico e secondo me si potrebbe inserire all'interno di questo articolo, direi di approvare l'articolo con le indicazioni date dalla dottoressa Schiavo e nel frattempo insieme agli uffici elaboriamo un emendamento.

Dott. Claudio RAGO (Centro Regionale Trapianti)

Noi avevamo coinvolto nel nostro progetto stilato all'inizio dell'anno Federsanità e ANCI Veneto, perché riguarda anche quella oltre che l'ANCI.

Nicola Ignazio FINCO (Liga Veneta - Lega Nord)

Inseriamo anche quelli allora.

PRESIDENTE

Quindi l'articolo 3 andremo a modificarlo solo su ANCI aggiungendo Federsanità e andremo a modificarlo nella parte...

Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi)

Allora dovrebbe essere così: "La Giunta regionale promuove iniziative di concerto con ANCI Veneto, Federsanità, con il Centro Regionale trapianti, con le associazioni riconosciute statutariamente operanti nella Regione del Veneto in materia

di donazione di organi e tessuti, al fine di elaborare delle linee guida operative per l'attivazione del servizio di registrazione della dichiarazione di volontà sulla donazione di organi e tessuti".

PRESIDENTE

Questo sarebbe l'articolo emendato, poi eventualmente in Aula ci sarà quello relativo al fascicolo elettronico.

Ci sono altre richieste?

Pongo in votazione l'articolo 3, come emendato.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Approvato.

Articolo 4.

(Il Presidente dà lettura dell'articolo 4 - Formazione del personale)

La parola al consigliere Negro.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

C'è anche un discorso di privacy, fare una dichiarazione sulla donazione degli organi in un ufficio anagrafe la prima cosa che ci si solleva è il discorso di privacy.

Quindi mettiamo che bisogna anche adeguare nel momento in cui uno dichiara di voler essere donatore o meno di scegliere una parte o l'altra del proprio fascicolo di rispettare la propria privacy. Credo che questo sia anche un atto dovuto.

Dott.ssa Viviana SCHIAVO (Servizio Affari giuridici e legislativi)

A questo proposito, volevo segnalare che il regio decreto 773/1931, modificato per quanto riguarda queste disposizioni nel 2009 e nel 2013, prevede all'articolo 3, comma 3: "La carta d'identità può altresì contenere l'indicazione del consenso, ovvero del diniego della persone a cui si riferisce a donare i propri organi in caso di morte. I comuni trasmettono i dati relativi al consenso o al diniego alla donazione degli organi al Sistema informativo trapianti di cui all'articolo 7, comma 2, della legge primo aprile 1999, n. 91".

Per completezza di informazioni, questa è una norma statale.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

Comunque sulla legge sulla privacy io sarei piuttosto... potremo scontrarci con qualche ufficio, allora onde evitare questi problemi lo metterei.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Sinigaglia.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Non è che entriamo troppo nel dettaglio con il comma 2? Perché diciamo che interagiamo con il SIT, poi consentendo agli ufficiali un dell'anagrafe di partecipare ai corsi di aggiornamento. Non so, forse il Comune può mandare anche qualche altro a fare i corsi di aggiornamento non solo gli ufficiali di anagrafe? È solo per loro?

..Perché le carte d'identità le fanno loro.

"A corsi di aggiornamento relativi all'utilizzo di nuove software che consentono di inserire la dichiarazione di

volontà di cui all'articolo precedente nel SIT", non vorrei che andassimo troppo nel particolare.

PRESIDENTE

Prego, dottor Rago.

Dott. Claudio RAGO (Centro Regionale Trapianti)

Il software è semplicemente, perché è già operativo in alcuni Comuni, una tendina che l'operatore flegga e dopodiché viene inserito.. il preventivo di spesa è quello di far colloquiare il software del Comune con il SIT di Roma che è il Sistema Informativo nazionale.

È vero, è stato anche discusso, ma c'è anche qui una nota del Ministero, che su richiesta dell'interessato può essere scritta sulla carta d'identità, quindi leggibile, l'espressione di volontà. La privacy è ovvio che è garantita, come tutte le garanzie. Perché gli operatori dell'anagrafe? Perché evidentemente siccome l'argomento è un po' delicato e lo sforzo che abbiamo fatto fino adesso per i 250 operatori è quello di fargli capire, primo che non deve essere, come dire, suggestiva la domanda, però una informazione corretta. Tanto è vero che questo programma, a mio modesto avviso, o per lo meno per l'organizzazione che rappresento io, prevede l'informazione parallela alla cittadinanza in modo che vada in qualche maniera preparata a quella domanda. Perché è vero che noi abbiamo un tasso di donazione molto alto in Veneto, noi abbiamo un tasso quest'anno che è attorno al 18% di dinieghi, quindi siamo a livelli europei da questo punto di vista. Però è anche vero, sono d'accordo con lei, che non bisogna offendere nessuno e non bisogna coercizzare soprattutto nessuno. Non so se ho dato la risposta.

..Sì, ma la privacy.

..È un po' come il segreto medico, io spero che ci sia poi dopo...

..Essendo medico legale vi dico che è un segreto d'ufficio non è neanche un segreto professionale, quindi...

Alberto VILLANOVA (Zaia Presidente)

Volevo fare una domanda tecnica: nel momento in cui l'utente dichiarare la propria volontà è necessaria una dichiarazione scritta o basta una dichiarazione verbale?

Dott. Claudio RAGO (Centro Regionale Trapianti)

In vita?

Alberto VILLANOVA (Zaia Presidente)

Sì, in vita ovviamente.

Nel momento in cui si reca all'anagrafe e dovesse dichiarare la propria volontà.

Dott. Claudio RAGO (Centro Regionale Trapianti)

Sì, va all'anagrafe e come dice il colore degli occhi dice "sono favorevoli", "sono contrario", può cambiarlo in qualunque momento. La legge 91/99 prevede che l'espressione di volontà è sempre cambiabile, tanto è vero che allo stato attuale se un familiare di un donatore che non può più esprimere il suo consenso o il suo parere, presenta un bigliettino con su una data e una firma di un parere contrario, anche se noi lo troviamo sul SIT perché in questo momento siamo soltanto noi a verificare come Centro regionale il SIT, quindi è blindata la notizia, allora dobbiamo cambiare l'espressione di volontà data in vita.

..Se va all'U.L.S.S. sì. L'espressione di volontà può essere fatta con un bigliettino di carta con data e firma e dice sì, favorevole o contrario; oppure in maniera informale andando adesso negli uffici che sono stati strutturati già dal 2008 alle U.L.S.S. o al medico di medicina generale e allora sì c'è un modello che deve firmare e che poi deve essere mandato da noi, noi lo inseriamo al SIT, va a Roma e Roma gli dà la comunicazione, quindi è una cosa un po' farraginoso e infatti è poco praticata; se no si scrive all'AIDO, tanto per dire un'associazione. Nella fase questa qua informatica della carta d'identità non è prevista, è prevista solo la dichiarazione verbale.

..La procedura di fronte ad un ipotetico donatore a cuore fermo o a cuore battente noi verificiamo, noi Centro regionale abbiamo accesso al SIT, non ce l'ha in questo momento diciamo la periferia. Noi verificiamo, se ha detto sì si procede se ha detto no si blocca. Per l'80% non abbiamo nessuna espressione di volontà, allora su quello si passa ai familiari che dovrebbero riferire il desiderio del defunto.

..Sono procedure standardizzate, anche perché questo progetto della carta d'identità è stato già applicato in altre Regioni, per cui...

PRESIDENTE

..In coda, quindi, al comma 2?
Quindi l'articolo 4 in coda al comma 2 si fa riferimento alla privacy.

Pongo in votazione l'articolo 4.
Favorevoli? Contrari? Astenuti?..

Articolo 5.

(Il Presidente dà lettura dell'articolo 5 - Norma finanziaria)

Prego, consigliere Sinigaglia.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Non riesco la ratio dell'individuazione dei due capitoli, a parte lo stanziamento che siamo a fine 2015 quindi è indicativo e non penso che verrà proposta così la norma finanziaria. L'obiezione è questa: perché non facciamo riferimento al finanziamento al Sistema Sanitario Regionale? Sarà il Sistema Sanitario Regionale che cura la formazione degli operatori e dei comuni, le U.L.S.S. attiveranno poi il sostegno ad associazioni o corsi di formazione dei Comuni. Perché dobbiamo tirarci via quei pochi soldi che abbiamo dal bilancio regionale? Io lo lascerei all'interno del Sistema Sanitario Regionale che prevede al finanziamento di quanto previsto dalla legge.

Perché, tra le altre cose, non so da dove tireremo fuori questi soldi, ma a parte questo, rischi di fare una norma una tantum invece con il sistema sanitario due, tre mila euro per U.L.S.S. riesci a sistemare la continuità per due, tre anni. Perché c'è questo bisogno in questo momento, di dare continuità per due, tre anni alla formazione dell'ufficio anagrafico e poi anche il sostegno alle associazioni che di solito lavorano con il Sistema Sanitario Regionale. Anche le associazioni donazione di organi di solito fanno tutta l'attività in sintonia con gli operatori sanitari, con i primari. Non so, pensateci, farei una scelta di questo tipo per garantire che poi effettivamente parta

qualcosa, perché ora che hai i soldi, ora che hai la cassa... invece al Sistema sanitario superi tutti questi costi e a marzo puoi partire, una volta fatte le linee guida.

PRESIDENTE

..Questa potrebbe essere sempre una sistemazione fatta in Aula, lo pongo perché adesso sarebbe impossibile mettersi... perché bisogna sentire l'Area sanità, eventualmente può essere portato avanti così e poi emendato in Consiglio perché bisogna fare il percorso.

Nicola Ignazio FINCO (Liga Veneta - Lega Nord)

Va bene.

PRESIDENTE

Va bene.

Pongo in votazione l'articolo 5.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il consigliere Sinigaglia vota a favore, l'ha detto prima.

Approvato.

Articolo 6.

(Il Presidente dà lettura dell'articolo 6 - Entrata in vigore)

Pongo in votazione l'articolo 6.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Tutti favorevoli.

Proceduralmente c'è la necessità del parere della Prima per quanto riguarda la parte finanziaria. Noi abbiamo votato l'articolato, la inviamo alla Prima, si può fare già lì la modifica eventualmente della parte della fonte di finanziamento, questo ovviamente lo vede il consigliere Finco. Quando torna dalla Commissione bilancio diamo il parere definitivo sull'insieme. Quindi lo inviamo alla Prima Commissione per il parere.

Lei, consigliere Finco, visto che è Capogruppo sa che deve chiedere la calendarizzazione del progetto di legge.

Ai punti 7 e 8 abbiamo due presentazioni, partiamo con il punto 8 per una questione di arrivo, è stato messo 7 e 8 ma è arrivato prima il PDL 68, presentazione da parte del consigliere Guadagnino "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio dalla dipendenza dal gioco d'azzardo patologico (gap)" e poi la presentazione del PDL 85 da parte del consigliere Barbisan Riccardo "Norme per il contrasto, la prevenzione e il trattamento della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

Mi assento 5 minuti, ma c'è il Vicepresidente finché voi lo presentate.

Prego, consigliere Guadagnini.

Antonio GUADAGNINI (Indipendenza Noi Veneto)

Questo progetto di legge riprende un progetto di legge che era stato preparato nella Legislatura scorsa che probabilmente, anzi senza probabilmente è stato ripreso anche dalla Finanziaria, l'idea è quella di rilanciarlo perché il problema è piuttosto grave.

Allora, è inutile dare dati perché probabilmente li conoscete tutti, ormai il giro d'affari è quasi 100 miliardi di euro, l'introito per lo Stato è altissimo, è diventata una attività lucrosa in cui lo Stato si impegna parecchio e la promuove anche attraverso una campagna pubblicitaria che crea qualche problema di giudizio.

L'idea secondo me è questa: questa è una malattia che crea dipendenza, ci sono altre malattie, ci sono altre attività in cui lo Stato ha un atteggiamento totalmente diverso, sono sia la droga che l'ambito della prostituzione dove lo Stato ha un atteggiamento proibizionista, in questo caso non solo è liberista ma è addirittura incentivante. Non vedo grosse differenze fra queste cose, anzi se proprio devo dirla tutta mi pare che questa sia una attività ancora più grave delle altre due, perché crea problemi di dipendenza psicologica gravissimi. I dati che abbiamo dato sono sempre più allarmanti, tra l'altro colpisce fasce di popolazione in questo caso basse, persone disoccupate che pensano attraverso il gioco di trovare una soluzione ai loro problemi e invece ovviamente li aggravano.

Cosa può fare la Regione? La Regione dovrebbe agire su diversi canali, ovviamente rispettando le proprie competenze. Sostanzialmente, si tratta di far lavorare le U.L.S.S. in modo che si faccia una attività di prevenzione seria e anche una attività di cura molto radicata, molto importante. Poi si potrebbe agire di concerto con i comuni per fare attività di controllo della dislocazione delle sale e anche degli orari.

È difficile lavorare con i comuni da questo punto di vista, l'abbiamo già visto, però bisogna cercare un coordinamento forte perché effettivamente i comuni hanno mezzi importanti per cercare di contrastare lo sviluppo di queste malattie.

Poi, l'idea era quella anche di predisporre un piano di sensibilizzazione, che dovrebbe avere come punto di riferimento gli esercizi commerciali; l'idea è anche quella di coinvolgere le associazioni di categoria, i commercianti, per vedere di contrastare questa attività. Non so come sarà recepita dalle associazioni di categoria, però l'idea di guadagnare su questo settore secondo me non va bene e va contrastata.

Allora, l'idea è proprio questa: riprendendo i contenuti di questa legge, cercare di concerto con le U.L.S.S., con i Comuni, con le associazioni di categoria di mettere in atto tutte quelle iniziative che possono produrre un contrasto vero allo sviluppo di questo problema. Mi pare che anche il Movimento 5 Stelle in sede di Finanziaria nazionale in Parlamento si sta dando da fare per contrastare questa cosa, sarebbe importante se fosse possibile, di concerto anche con le altre forze politiche, bloccare i finanziamenti alle campagne pubblicitarie a livello nazionale perché è assolutamente incredibile che venga promossa questa attività visti i problemi che crea.

Ripeto, non vedo grossa differenze tra il contrasto che viene fatto contro il consumo della droga e degli stupefacenti in genere, contro il contrasto alla prostituzione e invece dove, appunto, c'è divieto assoluto, qui c'è una attività di promozione che è veramente incomprensibile. Se si riuscisse a trovare un coordinamento per combattere questa attività credo che faremo una cosa utile.

Non mi pare che neanche l'idea di dire "se non lo facciamo noi lo fanno le organizzazioni criminali" sia molto intelligente e colpisca il punto, perché vale lo stesso sia per la droga che per la prostituzione. Allora, se è vero

questo dovremo incentivare l'attività di gestione del commercio della droga e della prostituzione dello Stato perché, effettivamente, come mostrano i dati, se non lo fa lo Stato lo fanno le organizzazioni criminali. Voglio dire, serve una uniformità nel trattare queste cose che credo siano abbastanza simili, anzi, se devo fare una classifica della pericolosità e della gravità metterei questa al primo punto e successivamente le altre. Ho finito con la presentazione.

Assume la Presidenza

Il Vicepresidente Jacopo BERTI

PRESIDENTE

Prego, consigliere Barbisan.

Riccardo BARBISAN (Liga Veneta - Lega Nord)

Grazie, Presidente.

Presento brevemente il mio progetto di legge condividendo tutto quanto detto dal collega Guadagnini.

Il mio progetto di legge è abrogativo dell'articolo 20 della Finanziaria del 2014 nel quale, pur frettolosamente ma meritoriamente, questa Regione aveva in qualche modo provveduto ad inserire norme regionali di contrasto al gioco d'azzardo.

Velocemente, vorrei elencare i punti che rispetto all'articolo 20 della Finanziaria il mio progetto di legge va a modificare o a aggiungere, i punti nei quali è diverso. Prevede la possibilità e norma per legge gli interventi delle organizzazioni afferenti al terzo settore; questo credo sia abbastanza importante, in quanto si sta sviluppando sempre di più una sorta di volontariato attorno

a questo fenomeno. Istituisce l'osservatorio, cosa che non è prevista dalla legge regionale; inasprisce le sanzioni perché passa da 500 euro a 6000 euro come soglia minima e poi estende la possibilità al Sindaco territorialmente competente di individuare altri motivi per non concedere la concessione per l'installazione di questi dispositivi o per l'apertura delle cosiddette sale slot.

Una cosa più importante, credo la più importante di tutte, è: dà mandato alla Giunta regionale di poter stabilire gli orari.

Ora ci troviamo in una situazione nella quale molti Comuni hanno fatto da sé con delle delibere di Consiglio comunale, oppure con dei provvedimenti di Giunta e questo ha creato una situazione molto a macchia di leopardo, nella quale ci si è resi conto che la norma è applicata parzialmente ed è anche difficile da rendere coercitiva. Pertanto una uniformazione rispetto all'orario di apertura e chiusura di queste chiamiamole macchinette mangia soldi renderebbe tutto il Veneto un territorio più uniforme e quindi anche la norma più facile da applicare.

Credo che non ci siano altre cose da aggiungere, oltre all'installazione dei cartelli, le cose che comunque prevedeva anche in qualche modo la legge recedente. C'è una clausola valutativa, l'ultimo articolo del progetto di legge, cioè la richiesta e l'obbligo della Giunta regionale di presentare al Consiglio regionale una relazione sul raggiungimento degli obiettivi della legge. Questo proprio in ragione del fatto che ci sono molti Comuni che hanno normato in maniera autonoma, ma gli effetti sono poco visibili sul territorio, perché se il mio Comune a fianco ha degli orari di apertura e chiusura, o proprio nulla prevede a riguardo degli orari stessi è facile che il soggetto

ludopatico possa fare turismo ludopatico in giro il Veneto e non abbiamo risolto niente. Grazie.

Assume la Presidenza

Il Presidente Maurizio BORON

PRESIDENTE

Prego, consigliere Pigozzo.

Bruno PIGOZZO (Partito Democratico)

Senza voler togliere niente alle iniziative dei Colleghi, credo che l'articolo 20 della Finanziaria 2014 avesse un obiettivo immediato e concreto, che diventasse prassi con scadenze abbastanza ravvicinate. Tanto è vero che la prima interrogazione che ho presentato in questa Legislatura, e poi anche una proposta di mozione, chiede conto alla Giunta di che cosa ha applicato di quell'articolo 20 della Finanziaria.

Ora, adesso andare a riprendere e a annullare e ripartire da capo, per carità si può sempre migliorare, ma vogliamo prima fare un monitoraggio del perché non è stata attivata quella procedura prevista dalla norma? Perché nelle U.L.S.S. non si è istituito quel servizio che era previsto dalla norma? Perché non è stato istituito il numero verde che richiedeva il luogo dove far convogliare tutte le segnalazioni e da lì coordinare le iniziative?

Ripeto, il problema c'è, lo conosciamo, lo constatiamo tutti i giorni, basta parlare con i sindaci e vedere qual è la platea di persone coinvolte drammaticamente in questa realtà. Quindi questa urgenza di dare applicazione ad una legge che c'è già mi pare che possa essere condivisa.

La domanda che mi sono posto quando ho visto la presentazione delle due proposte, che poi leggendole c'è qualche integrazione forse nella proposta del consigliere Barbisan, ma quella del consigliere Guadagnini è la fotocopia di quella che c'è già, volevo capire se condividete questa mia osservazione o se sto dicendo cose fuori luogo. Poi, nel merito so che il collega Sinigaglia ci aveva lavorato nello specifico e quindi avrei piacere di capire cosa ne pensano anche i Colleghi.

PRESIDENTE

Altri interventi?

Prego, consigliere Sinigaglia.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Abbiamo a disposizione l'articolo 20 anche per capire un attimino cosa vogliamo fare, perché per fare la legge sul prevenzione e contrasto e riduzione abbiamo lavorato due anni, due anni e mezzo? Due anni e mezzo e i testi di riferimento sono quelli che avete presentato voi. Siamo giunti ad una formulazione durante la Finanziaria dove c'è un condensato operativo, manca qualche dicitura di cornice, di obiettivi, di principi, ma l'operatività c'è tutta. Si può sottolineare qualcosa in più, qualcosa in meno, ma l'ossatura, soprattutto quella di Guadagnini è proprio uguale, lo stesso logo del vetrofania è quello che avevamo scelto nel percorso precedente.

Allora, che cosa è meglio fare? Fermarsi un altro anno di ragionamenti, perché se attivi una nuova legge devi sentire i comuni e tutti quanti, fermarsi un anno con il rischio di; oppure è meglio procedere e applicare la legge che abbiamo approvato come Regione nell'aprile del 2015? Cioè è difficile spiegare perché abroghiamo una legge approvata nel

2015, non diamo attuazione a una legge che prevede già tutta una serie di interventi di prevenzione, di contrasto, di sanzioni; premia togliendo l'IRAP, abbiamo sentito, agli esercenti che non hanno le slot machine e aumenta dove c'è. Sono tutte norme applicative che bisogna fare, se vuole distribuire l'articolo 20, consigliere Salemi.

Il numero verde, il cartello informativo, i Comuni possono individuare e ci sono i criteri per cui individuano luoghi di un tipo piuttosto che di un altro cercando di allontanarsi dai siti sensibili e abbiamo precisato quali sono; possono individuare gli orari di apertura, quindi sugli orari di apertura c'è già. Lei dice di farlo a livello regionale, non so se sia possibile stabilire a livello regionale una norma uguale per tutti sugli orari di apertura dei bar e degli esercizi locali, la vedo dura. È competenza comunale quindi...

..Poi possono prevedere forme premiali anche i Comuni gli esercizi e gestori di circoli privati che rinunciano ad installare queste macchinette; vigilano sull'attività; le aziende attivano prevenzione insieme al terzo settore; forniscono sul gioco d'azzardo una serie di strumenti per il programma terapeutico assicurando le adeguate coperture.

Se i due proponenti è difficile parlare con...

PRESIDENTE

Prego, consigliere Negro.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Finisco, mi sono fermato perché i due relatori sono usciti perché avevano altre necessità.

C'è tutto nella legge, eventualmente, se c'è la necessità di modificare qualche articolo si fa un velocissimo intervento

di modifica su una parte o sull'altra del testo base. Che senso ha che ci mettiamo altri due anni a fare tutto il percorso con il nuovo progetto di legge abrogando quello precedente, che poi arriverai dopo due anni a abrogarlo!? Facciamo una cosa, a mio giudizio, di applicazione di quello che c'è già e, ripeto, sarebbe importante applicare quello che c'è e non lasciarlo lettera morta perché è un punto di riferimento per tanti. Fra le altre cose, abbiamo approvato questo nel momento in cui sembrava che a livello nazionale contestassero alle Regioni la possibilità di fare questo tipo di regolamentazione, l'abbiamo mandata avanti e non c'è stata impugnata. E anche nell'ultima Finanziaria c'è stato qualche tentativo di inserire una norma che abroghi tutte le leggi regionali che disciplinano questa materia, nell'ultimo testo della Legge finanziaria c'è stato qualcuno che ha cercato di inserire questo.

Quindi andare a togliere sicuramente è una perdita di tempo, ma facciamo fatica anche a spiegarlo all'esterno dopo tutto il percorso che è stato fatto precedentemente, visto che gli obiettivi al 90% coincidono con la legge già presente. Ripeto, se c'è la necessità di modificare qualcosa facciamo uno, due, tre articoli modificativi e li discutiamo, però la legge così com'è è una legge in vigore e bisogna applicarla. Questo bisogna fare: bisogna applicare la legge che abbiamo attivato nell'aprile del 2015 con tutte le conseguenze del caso.

Ultima cosa, voi sapete che a livello di assistenza sanitaria non è LEA ancora il gioco d'azzardo patologico, cioè la cura non è ancora prevista nei LEA. Con la formulazione che abbiamo attivato in via sperimentale consentiamo in ogni caso alle comunità e al sistema di prevenzione, ai SERT, di prendersi in cura avendo la

possibilità di erogare i fondi del Servizio sanitario. Perché non essendo LEA non potremo farlo, ma con la norma in vigore abbiamo detto "in via sperimentale diamo la possibilità di fare questo al Servizio Sanitario Regionale".

PRESIDENTE

Voleva intervenire il consigliere Negro e poi il consigliere Salemi.

Giovanna NEGRO (Il Veneto del Fare - Flavio Tosi)

Mi ha ricevuto il consigliere Sinigaglia, perché arrivando da quel mondo e avendo trattato il gambling in maniera professionale, vi dico che la prevenzione in questi mesi non la si sta facendo, i SERT non si stanno adoperando in prevenzione per il gioco d'azzardo, perché non hanno le risorse, non ci sono risorse per la prevenzione. Quindi se decidiamo che...

..La semplice cura sono i gruppi di autoaiuto, da noi funzionano molto gli ACAT che, oltre alla cura dell'alcolismo, non è corretta cura perché non è una malattia ma è uno stile di vita e una dipendenza non corretta, entrano anche famiglie o si fanno gruppi a parte di gambling, quindi di gioco d'azzardo.

Quindi, prima farei una analisi di quello che sta succedendo sul territorio per capire dove siamo messi, perché è inutile che mettiamo altra carne al fuoco e la realtà è ben altra. Lo dico perché se le risorse sono poche gestiamole con maggiore vigore. Questa è la realtà nel veronese dove io ho lavorato.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Salemi.

Orietta SALEMI (Partito Democratico)

Mi associo anch'io a quanto detto dai Colleghi che sono intervenuti prima di me, mi rivolgo ovviamente al collega Barbisan perché manca il collega Guadagnini.

Penso che sia corretto prendere un attimo di tempo e cercare di capire che cosa effettivamente sia opportuno fare, perché di fronte a due proposte di legge, tra l'altro abbastanza affini, dove ci sono sì dei dettagli di differenziazione, ma di fatto le due proposte di legge vanno nella direzione di un obiettivo che è già perseguito da una norma della Finanziaria che contiene il testo, addirittura il testo riproposto dal collega Guadagnini.

Credo che ci siano due messaggi negativi che passano da questo eventuale rischio di abrogazione della norma già in atto: il primo è quello che vede un ritardo sostanziale nell'applicazione di quello che è contenuto nelle norme. Lo dico perché, per esempio, nel mio Comune a Verona, a settembre 2014, noi avevamo votato una proposta di delibera che chiedeva l'impegno della Regione ad attivare tutti i provvedimenti relativi al contrasto al gioco d'azzardo e alla tutela delle persone affette da ludopatia.

Quando nell'aprile 2015 abbiamo avuto modo di verificare che in Finanziaria era stata inserita di fatto questa legge abbiamo esultato e insieme al mio Comune penso che l'abbiano fatto molti altri comuni. Il problema è che poi i comuni si sono trovati, al di là della norma approvata, non tutelati e non coperti rispetto al controllo dell'applicazione di questa norma.

Il secondo rischio è quello che passa un messaggio negativo, che vuol dire che evidentemente la Regione continua ad avvitarci su se stessa, perché invece di operare in termini

di controllo, continua a legiferare senza di fatto dare incisività a quello che ha legiferato pochi mesi fa.

È vero che il primo aprile 2015, mi pare sia la data della Finanziaria e l'approvazione di queste disposizioni, mancano pochi mesi, si potrebbe dire che quella clausola valutativa che proponeva il collega Barbisan nella sua proposta di legge dovrebbe trovare spazio anche per le disposizioni della Finanziaria; cioè se nella clausola applicativa della proposta di legge Barbisan si dice "La Giunta deve in qualche modo presentare una relazione al Consiglio regionale sul raggiungimento degli obiettivi", credo che a maggior ragione si possa fare una richiesta, attraverso una mozione o altre formule che si ritengono opportune e necessarie, di una forma di valutazione per quanto riguarda le disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo contenute nella Finanziaria.

Correttamente il collega Sinigaglia dice "troviamo eventualmente le modalità per una diciamo novellazione delle disposizioni già votate", questa potrebbe essere una strada. Intanto verificando che cosa c'è di comune nelle due proposte di legge avanzate dai Colleghi per evitare che ci siano due proposte parallele, si può trovare una modalità di verificare quali sono gli elementi in comune, vedere se questi provvedimenti devono diventare complementari rispetto alle disposizioni in materia già approvate; oppure se in realtà c'è bisogno di una integrazione delle disposizioni stesse.

Credo che questa sia la strada più ragionevole, se non più razionale, proprio per evitare anche di perdere ulteriore tempo. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al consigliere Berti.

Jacopo BERTI (Movimento 5 Stelle)

In maniera estremamente pratica mi piacerebbe usare gli strumenti che già abbiamo e anche profumatamente paghiamo. È stata istituita una nuova Commissione che si chiama Quarta Commissione, che serve per capire se una legge funziona o non funziona e se sta producendo i propri effetti. Quindi rimanderei in Quarta Commissione la questione, aspettiamo un parere di Quarta Commissione in modo che la Quarta Commissione dica: la legge esistente sta funzionando, la legge esistente non sta funzionando, queste sono le necessarie o dovute integrazioni che vanno fatte. Facciamo un bel documento condiviso e non ne facciamone una battaglia "l'ho fatta prima io, lei l'ha fatta prima tu, la mia è più bella, la tua è più brutta". Siccome è una cosa condivisa, noi la portiamo avanti in Parlamento, la portano avanti altri due Consiglieri, l'ha già fatta il PD, senza andare a incartarci a chi mette per primo la firma, la mandiamo lì, vediamo le integrazioni che vanno fatte, noi capiamo dal punto di vista socio sanitario se c'è da fare qualcosa e poi la mandiamo avanti in Consiglio. Grazie.

Orietta SALEMI (Partito Democratico)

Peraltro non è neanche una questione di chi deve mettere il cappello su questa legge, il collega Sinigaglia lo sa meglio di me perché era qui, ma c'erano cinque proposte di legge che sono poi confluite in queste disposizioni approvate in Finanziaria e cinque proposte di legge che venivano da Consiglieri appartenenti ad aree diverse. Per cui vuol dire che il tentativo di far confluire in un unico provvedimento

le azioni con questo obiettivo erano già percorse durante la precedente Legislatura.

Jacopo BERTI (Movimento 5 Stelle)

Chiedo al Presidente se possiamo avanzare ufficialmente questa proposta, quindi di rimandare la questione in Quarta Commissione per avere un parere per riuscire a capire la legge esistente e le norme vigenti se e quali effetti avuto e casomai quali integrazioni andrebbero apportate. Grazie.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Posso integrare la richiesta del consigliere Berti?

L'altra volta, siccome c'erano cinque progetti di legge, ad un certo momento abbiamo deciso di fare un gruppo di lavoro proprio per trovare una sintesi, potrebbe essere una conseguenza di quello che facciamo in Commissione Quarta, in modo tale da capire il gruppo di lavoro invece di sopprimere eventualmente integrare. Perché anche la clausola valutativa c'era nella proposta di legge integrale che avevamo in tutte e due e, fra le altre cose, la Commissione Quarta ha come obiettivo quello di attivare le clausole valutative nelle leggi. Quindi, se riusciamo a fare velocemente uno studio su come si può integrare non diventa più una legge soppressiva, perché bisognerebbe applicare quello che è stato deciso ad aprile, questo era il primo input. E magari fare un gruppo di lavoro molto molto veloce e attuativo di eventuali integrazioni della legge già presente.

Perché lo schema e la struttura è la stessa di quella che avete presentato voi, proprio perché nascono dallo stesso cippo, quella era la discussione precedente. Quindi oltre al discorso della Quarta, un gruppo di lavoro che integri la legge che c'è già con ulteriori sviluppi.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Prego, consigliere Barbisan.

Riccardo BARBISAN (Liga Veneta - Lega Nord)

Siccome la mia proposta di legge ciò a cui maggiormente punta è quello dell'uniformazione anche degli orari di apertura e di chiusura, vorrei eventualmente avere un parere relativamente a questa possibilità. Perché se fosse una possibilità contemplata dall'ordinamento allora la proposta la considererei comunque nuova e modificativa e non da inserire in un gruppo di lavoro, come proposto dal collega Sinigaglia.

Diversamente sarebbe una proposta molto simile a quella del consigliere Guadagnini e molto simile anche all'articolo 20 della Norma finanziaria e a questo punto potrebbe essere possibile una cosa del genere, appunto, per aggiornare l'articolo 20. Però chiedo all'ufficio legislativo del Consiglio di darmi una risposta in merito, è la lettera h) dell'articolo 4. Se potessi avere una risposta nel merito su ciò poi potrei anche decidere come procedere.

Lo posso avere anche per iscritto nei prossimi giorni.

PRESIDENTE

Cerco di riassumere, a parte i pareri legali nel merito dell'articolato, lei chiede che si continui la discussione in Commissione?

Riccardo BARBISAN (Liga Veneta - Lega Nord)

Chiedo che possa essere sospesa la discussione in Commissione in attesa di sapere questo, perché le strade

potrebbero essere due e dipendono da questo parere, secondo me.

PRESIDENTE

Nel momento in cui c'è il parere e tutto i due progetti di legge che sono ovviamente simili, analoghi, come vogliamo definirli, li discutiamo insieme?

Riccardo BARBISAN (Liga Veneta - Lega Nord)

Per me c'è la possibilità tra me e il consigliere Guadagnini di farne uno insieme, anche questa è una possibilità.

PRESIDENTE

Quindi lo possiamo rinviare, attendiamo il parere del legislativo nel merito e eventualmente, quando lo riporteremo in Commissione con il parere, si può votare l'abbinamento e procedere per farne uno unico di due progetti di legge simili.

Relativamente al parere alla Quarta ho chiesto al presentatore del progetto di legge e lui dice che prima chiede un parere legislativo nel merito, quindi tutto è rimandato alla prossima volta quando il legislativo darà la sua posizione e poi sentiremo il Consigliere. Però mi pare di avere capito che il discorso del rinvio alla Quarta sia solo: vediamo se la legge nazionale ha dato i suoi frutti, ha dato le sue...

..Però può essere fatto un percorso comune, non credo sia un problema, potete chiedere che in Quarta Commissione venga discussa.

..Quindi quando fate l'Ufficio di Presidenza della Quarta Commissione potete chiedere...

Prego, consigliere Berlato.

Sergio Antonio BERLATO (Fratelli d'Italia)

Sull'ordine dei lavori, a livello nazionale c'è un fiorire di iniziative di diversa natura, quindi se aspettiamo i completarsi della fioritura a livello nazionale potremo essere bloccati per i prossimi anni e non per i prossimi mesi. Ritengo che l'esame dei due provvedimenti possa essere fatto con l'aiuto del legislativo per fare in modo di arrivare ad un unico testo e questo ci consentirà di andare in Aula.

Poi, se nella fase precedente l'approvazione da parte dell'Aula ci saranno novità da parte del nazionale avremo la possibilità di recepire queste novità, ma io credo che le due iniziative siano meritevoli di attenzione e quindi possono proseguire. Su questo credo che si possa andare avanti in quella direzione e come sempre avviene quando ci sono due iniziative analoghe, per certi aspetti, in alcuni casi abbiamo visto addirittura sovrapponibili, non si fa altro che prendere i due testi con l'aiuto del legislativo e si provvede a condensarli in un unico testo, che poi riceverà i pareri delle Commissioni e andrà, così come integrato o modificato, perfezionato, portato all'attenzione dell'Aula, ma questo si fa normalmente. Se il consigliere Barbisan è d'accordo riterrei di procedere in quella direzione.

Poi, se saranno così bravi dal Parlamento nazionale ad anticipare la Regione Veneto con le proprie iniziative, noi saremo ben lieti di accogliere favorevolmente ogni utile iniziativa romana atta a trovare strumenti per risolvere questo problema, che non è solo un problema ma una piaga per la collettività.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Berti.

Jacopo BERTI (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente.

Sempre restando sul metodo. Se già esiste una legge non capisco perché fare una legge che va ad incastrarsi sopra una Legge. Questo si chiama il blocco della burocrazia all'italiana, cioè faccio una legge per fare un'altra legge, le famose montagne di carte.

Il buon senso vorrebbe di capire se funziona la legge esistente, nel momento in cui capiamo che magari non funziona andiamo a integrarla. Perché stante a quanto dice il consigliere Barbisan se l'elemento novativo è una riga di numero, possiamo vedere se all'esistente manca questo requisito di una riga di numero di questa lettera h) e andiamo ad integrare la lettera h). Non c'è bisogno di rifare tutto da zero ogni volta, usiamo quello che c'è e andiamo ad integrare questa riga.

Quindi, se comunque in maniera così forte viene deciso di portare avanti questi disegni di legge chiedo che venga unita nell'analisi anche il testo di legge vigente per riuscire a capire quali sono le differenze. Perché se risulta essere uguale non capisco perché ci sia bisogno di fare qualcosa di nuovo. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Conte.

Maurizio CONTE (Lista Tosi per il Veneto)

Mi ha anticipato il consigliere Berti, Perché abbiamo un testo esistente, si fa una comparazione delle due proposte,

si vedono quali sono le differenze e se sono sostanziali, come potrebbe essere la parte degli orari, che però penso abbia qualche problema viste le competenze degli enti locali, e diventi elemento di integrazione di un testo che esiste già e che può essere eventualmente migliorato con le proposte integrative.

Quindi avere già la base su cui accelerare anche il lavoro, perché esiste già una legge e non serve rifare procedure di audizioni e di tutto il resto.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Berlato.

Sergio Antonio BERLATO (Fratelli d'Italia)

Credo che sia nella facoltà del Consiglio regionale esaminare le varie proposte legislative decidendo o di sostituire in tutto o in parte una legge esistente o di emendarla. Questo credo sia normale.

Adesso abbiamo due proposte legislative presentate da due Consiglieri e abbiamo una norma vigente, dall'esame dei testi presentati si può anche verificare se le due iniziative legislative mirano a sostituire la norma esistente, o semplicemente ad emendarla. Quindi prima di tutto sarebbe opportuno trovare la sintesi tra le due proposte legislative, in modo da capire quali parti di queste proposte possono essere sovrapposte e quindi arrivare ad un unico testo di modifica. Andiamo a vedere contestualmente qual è la norma vigente, su questo gli uffici sono esperti e bravi nel fare in modo da presentare due o tre testi comparati: articolo 1, cosa dice la norma vigente? Ci sono richieste di modifica all'articolo 1, oppure no da norma vigente? L'articolo 2 e via dicendo.

Questo ci consente di poter lavorare di pari passo e quindi verificare se le modifiche o se i testi presentati sia dal consigliere Guadagnini che Barbisan si limitano unicamente ad una integrazione, o una modifica emendativa del testo vigente oppure alla loro sostituzione. Però credo sia importante valutare le questioni in modo tale da poter procedere all'esame dei provvedimenti.

Quindi, anziché stare lì ad aspettare a vedere qual è l'esito della legge vigente, se sono state presentate delle proposte legislative probabilmente è perché si è constatato che gli esiti della norma vigente non sono talmente soddisfacenti da attendere ulteriormente. Credo che possiamo comunque procedere in quella direzione.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Barbisan.

Riccardo BARBISAN (Liga Veneta - Lega Nord)

Mi trovo sostanzialmente d'accordo con quanto detto dal consigliere Berlato.

Certo che rinvierei ogni decisione al parere che ho chiesto, anche perché lo ritengo fondamentale per poter capire come procedere; poi posso essere favorevole a fondere i testi legge e vedere cosa cambia rispetto alla legge attuale. Non credo di poter condizionare la Quarta Commissione nel voler procedere come vuole, io non ne faccio neanche parte e c'è un Presidente e dei Consiglieri che decideranno se voler valutare.

Personalmente, riterrei comunque utile la presentazione di questi due progetti di legge se ha scaturito in qualcuno l'interesse di voler vedere come la vigente viene applicata, questo sarebbe già un passo in avanti.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Pigozzo.

Bruno PIGOZZO (Partito Democratico)

L'importante è che procediamo con ordine e che non andiamo ad aggrovigliarci, a parte che adesso abbiamo più tempo perché il tema dell'Azienda Zero sembra un po' arenato e quindi abbiamo forse più tempo da dedicare a questo.

Ma voglio ricordare quello che dicevo prima e adesso magari faccio formalmente consegna al collega Berlato dell'articolo 20, della mia interrogazione presentata in data 3 luglio 2015 e della mozione presentata qua a novembre sul tema "perché non viene applicata la legge esistente".

Quindi, cerchiamo di essere coerenti, operativi al massimo per non buttare via tempo e risorse mentali e anche magari di sforzo di riflessione che già sono state spese appunto nella precedente Legislatura.

Tiriamo fuori gli elementi di novità e di cambiamento vero rispetto all'articolo 20 e su quelli ragioniamo, compreso questo che citava il consigliere Barbisan sulla facoltà che può avere la Regione di legiferare sugli orari e su quello ragioniamo. Mi pare che questo sia il tema e l'ordine del giorno che possiamo affidare alla Quarta Commissione come accennava il consigliere Berti, e nel giro di 15 giorni, 20 giorni, un mese, se la Commissione ritiene di assumere questo come documentazione utile, aprire la discussione e eventualmente andare in novellazione rispetto alla legge esistente.

PRESIDENTE

Dico solo una cosa, l'abbiamo detto prima come procediamo: abbiamo detto che attendiamo il parere legislativo, quando avremo il parere legislativo il consigliere Barbisan, che è il firmatario, potrà chiedere se continuare insieme a Guadagnini in parallelo con l'altro progetto di legge. Si potranno benissimo fare tre colonne dove si mette quello vecchio e i due progetti di legge esistenti, ci sarà la discussione. Per quello che riguarda la Quarta Commissione ci pensa la Quarta Commissione, sarà chi ne fa parte che potrà chiedere di mettere all'ordine del giorno altre condizioni che sono quelle di valutazione della legge esistente. Noi siamo la Quinta e la Quinta guarda i progetti di legge che sono stati portati in Quinta, poi chi lo propone può decidere se modificarlo o portarlo avanti così. Prego, consigliere Sinigaglia.

Claudio SINIGAGLIA (Partito Democratico)

Direi di chiudere qua, perché la soluzione che è stata individuata anche dal consigliere Barbisan quella di chiudere e aspettare la valutazione del legislativo sul comma h) dell'articolo 4 e poi decideremo come procedere. Se guardo la legge che è stata approvata ad aprile è ancora incellofanata. Quindi non possiamo neanche emettere un giudizio se ha agito bene o male, perché non c'è stata una virgola di decreto attuativo in nessun aspetto, in nessun articolo e in nessun comma. Quindi quello che ci preme sottolineare è l'urgenza di applicare quello che abbiamo perché è stato approvato all'unanimità da parte del Consiglio regionale del Veneto, non da una forza politica. E la presentazione dei progetti di legge era di tutte le forze politiche, io ho lavorato insieme all'attuale assessore

Corazzari, Pipitone, Valdegamberi, avevamo fatto un gruppo di lavoro e ci siamo spesi.

Fra le altre cose, siamo riusciti con questo articolo 20, anche se scritto in maniera sintetica, contiene tutte le novità recepite da tutte le legislazioni regionali vigenti, perché abbiamo fatto proprio questo percorso, quindi è il più avanzato che abbiamo a disposizione in questo momento, perché fai la legge cercando di cogliere il buono che c'è in tutte le altre Regioni. Quindi siamo andati oltre rispetto alle innovazioni e non è stata interloquita, nel senso che non è stata impugnata come si suol dire.

È incellofanata, è questo che ci preoccupa: il fatto che sia ancora incellofanata quando potrebbe già produrre degli effetti e deve già produrre degli effetti, perché è impensabile che sia ferma. Anche quello dello sport, anche quella della riduzione dell'IRAP per la sponsorizzazione delle società sportive, è tutto fermo, abbiamo delle leggi che non vengono applicate. Ragazzi, non si può procedere in questo modo, le leggi si fanno perché devono essere applicate e velocemente, soprattutto laddove c'è la necessità di farlo come nel gioco d'azzardo, che è un gioco compulsivo che crea dipendenza. Più aspettiamo e più non interveniamo in ambiti di prevenzione e di presa in carico di questi soggetti.

PRESIDENTE

Altri interventi?

Allora, rinviemo al parere del legislativo che ci farà pervenire.

Punto 9, che è il PDL 70 di iniziativa dei consiglieri Finco Rizzotto, Gidoni, Sandonà, Calvazara, Riccardo Barbisan,

Finozzi, Valdegamberi, Gerolimetto e Montagnoli relativo a "Modifica della legge regionale 22 febbraio 1999".

Prego, consigliere Gidoni.

Franco GIDONI (Lega Veneta - Lega Nord)

Grazie, Presidente.

La Regione Veneto è già dotata di una legge del 22 febbraio 99, n. 6, che recita "Contributi ai cittadini veneti portatori di handicap Psicofisici che applicano il metodo Doman o Vojta o Fay o ABA" e successive modificazione e norma transitoria.

Con questo progetto di legge si vuole introdurre in questa legge regionale un ulteriore approccio riabilitativo denominato "metodo Perfetti". Per la Commissione, il metodo Perfetti nasce negli anni '60 per avere una migliore risposta agli esiti di ictus, emiplegie o spasticità. È chiaro che uno potrebbe chiedersi se il metodo dagli '60 ad oggi sia da considerarsi superato, in realtà ad oggi non è ancora superato perché potrebbe essere stato superato solo se nel campo ci fossero state ulteriori sviluppi nel campo della motivazione del movimento, oppure nel rinforzo ai muscoli o articolazioni, oppure nelle sole tecniche di neuromotricità.

Noi siamo convinti che il metodo Perfetti traduca ancora oggi al meglio la riabilitazione attraverso anche esercizi, ma soprattutto legato alla considerazione che i processi cognitivi per il recupero del movimento sono ancora validi. E dunque ancora oggi la riabilitazione soffre di un certo ritardo perché in molti centri ci si limita ad avere approcci riabilitativi limitati al rinforzo muscolare o alle tecniche neuromotorie.

È chiaro che in questi casi i successivi effetti riabilitativi non sempre sono così apprezzabili, anzi talvolta anche scarsi perché in realtà i pazienti dopo un ictus presentano deficit così gravi di attenzione, di apprendimento, di memoria e di percezione che trattandoli solo dal punto di vista della riabilitazione fisica e quindi da un punto di vista muscolare passivo, non sono così efficaci. Tra l'altro questo si è visto che comporta anche la nascita di alcune problematiche secondarie di carattere psicologico.

Quindi, a parere dei proponenti, questo metodo dimostra ancora oggi una estrema importanza nei processi mentali e cognitivi nei confronti del movimento e del comportamento e sancisce definitivamente che il recupero lesiti di lesioni cerebrali passa anche attraverso il recupero dei processi cognitivi delle lesioni stesse.

Quindi, a parere dei proponenti l'aggiungere a fianco ai metodi che ho citato precedentemente anche il metodo Perfetti tra quelli che vengono riconosciuti dalla legge attualmente in atto non può che essere migliorativo dell'offerta sanitaria che oggi diamo ai nostri concittadini.

L'articolato è semplicemente si tratta solo di aggiungere al metodo Doman o Vojta, o Fay o ABA o Perfetti e a questo punto la legge rimane comunque valida, non avrebbe bisogno di ulteriori modifiche. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Finco.

Nicola Ignazio FINCO (Liga Veneta - Lega Nord)

Ringrazio il collega Gidoni per l'esposizione.

La volontà nel presentare questo progetto di legge perché abbiamo avuto modo di incontrare alcune famiglie che hanno dei bambini con problemi di spasticità e hanno riscontrato dei miglioramenti nelle terapie, svolte soprattutto all'interno dell'U.L.S.S. di Sant'Orso dove c'è il dottor Filippi che attua questo tipo di sistema, però purtroppo il primario è l'unico a livello regionale che attua questo tipo di cure e quindi non può far fronte alle esigenze di tutto il territorio Veneto.

Ci sono molti di questi che si recano a Pisa dove c'è una struttura simile che dà questo tipo di servizio, però le terapie durano circa una settimana ogni mese, mese e mezzo, e per queste famiglie vuol dire un impegno di spesa intorno ai mille, mille e 200 euro.

Ci sono pareri contrastanti: c'è chi dice che ormai il metodo Perfetti è superato, altri dicono che il metodo Perfetti funziona ancora. Sta di fatto che se ci sono dei soggetti che possono provare delle migliori dello stato psichico e fisico con l'utilizzo di questo metodo penso sia giusto che la Regione intervenga, ovviamente in base alle disponibilità di cassa, ad aiutare anche queste persone che vedono nel metodo Perfetti il metodo migliore per aiutare i vari soggetti nella riabilitazione e in particolar modo dei bambini che hanno particolari difficoltà.

Ascolteremo la struttura la prossima volta, se il Consiglio può fare questo sforzo penso che diamo un buon segnale. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Salemi.

Orietta SALEMI (Partito Democratico)

Grazie, Presidente.

Ho ascoltato le due relazioni del collega Finco e del collega Gidoni, direi che evidentemente è anche un intervento, una azione benemerita. L'unica cosa che forse potrebbe essere opportuno, il collega Finco parlava di questo medico che lavora al Sant'Orso, e potrebbe essere interessante poterlo avere in audizione e permettere alla Commissione di capire bene in che cosa consista questo metodo, quanti pazienti riesce a vedere in un anno, quantitativamente in cosa corrisponde la diaspora di pazienti che invece di curarsi in Regione, se ho capito bene, vanno in Toscana a Pisa e quindi devono sostenere anche la spesa di un trasferimento fuori Regione.

Credo che questi elementi potrebbero aiutarci a fare migliore chiarezza su questo argomento e nello stesso tempo permetterci anche di dare una valutazione e quindi esprimere un voto sulla proposta di legge più oculato.

PRESIDENTE

Altri interventi?

Prego, consigliere Gidoni.

Franco GIDONI (Lega Veneta - Lega Nord)

Ringrazio la collega Salemi perché questa è una strada che condividiamo e quindi procediamo pure con questo metodo. Grazie.

PRESIDENTE

Bene, quindi rinviamo alla prossima seduta.

Il punto 10 non è possibile discuterlo e nemmeno il punto 11 proprio per questioni di tempo, perché sono le 13.15 e alle

14.30 c'è il Consiglio, presumo che qualcuno che non è qui sia già con le gambe sotto la tavola. Pertanto non avremo i tempi di discutere né il 10 che è il rendiconto né l'11, sappiate che se il rendiconto potrebbe essere una convocazione d'urgenza con la Commissione bilancio. Lo dico anticipatamente ma non abbiamo ancora certezza.

Grazie.

La Seduta termina alle 13.15